IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 21. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 22 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA PROROGA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico.

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

Rudinì.

V. il Guardasigilli: *Costa.*

Quella formola della riconvocazione, quando è stato deciso lo scioglimento, se è antiquata, è anche alquanto assurda.

Qual necessità vi ha di affermare che sarà stabilito il giorno della riconvocazione, dal momento che fu deliberato lo scioglimento della Camera e quindi si sa che non verrà riconvocata?

Può darsi il caso, dicono i commentatori di formule, che accada qualche avvenimento, il quale induca la Corona a non chiudere la Legislatura e riconvocare invece la Camera attuale.

Sia pure — ma se si toglie quel secondo comma della riconvocazione, non ne risulta alcuna contraddizione, sia che la Corona voglia aprire un'altra sessione, sia che voglia chiudere la legislatura, mentre in quest'ultimo caso, che è il presente, la contraddizione non si evita.

Si dirà che la formola è antica e che si è sempre fatto così. Anche i nostri contadini dicono lo stesso. E passiamo ad altro.

L'*Opinione*, che era rimasta silenziosa, come una macchina da cucire perfezionata, per il caso in cui il risultato fosse stato diverso, commentando il decreto di proroga, osserva che in generale le elezioni sono bensì conseguenza di conflitti tra i Parlamenti e i Gabinetti, sui quali si chiama arbitro il popolo, ma soggiunge che le condizioni presenti sono specialissime.

E perchè specialissime? Perchè il Ministero, dopo aver riparato alla guerra d'Africa, ha concretato un piano di *serie* riforme politiche, finanziarie, amministrative, sulle quali sente il desiderio di provare che ha la fiducia del paese.

E chi negava che il Ministero non avesse la fiducia del paese?

Al banchetto di Carmagnola, dove l'on. Rudinì mandò il Sineo ad esporre il piano delle riforme, le genti convenute dopo aver innaffiato il barolo di Fontana fredda con lo spumante di Asti, si alzarono ad un cenno di Casalis ed eruppero in un grido di entusiasmo per l'autore e per l'interprete. Così dissero i dispacci della *Stefani*.

Il paese adunque questo piano di già conosce e siccome non ha sollevato in massima alcuna ribellione, il Ministero non aveva bisogno di metterlo alla prova.

L'*Opinione* parla con gravità del programma di riforme e fa bene: ma essa è la prima ad essere convinta che ai programmi nessuno più crede e che le elezioni si fanno tutto al più sopra un'idea sintetica, la maggiore o minore fiducia che ispira un Ministero nell'indirizzo del governo.

Dopo questa splendida dimostrazione sulla necessità delle elezioni, la nonna raccomanda ai giornali di opposizione di non adirarsi e a tutti poi di accogliere con calma il Decreto della suprema autorità.

S'assicuri l'*Opinione*, che questo suo desiderio sarà esaudito oltre ogni speranza.

A giudicare dall'accoglienza fatta al grave provvedimento, si dovrebbe ritenere che il paese, quello che lavora per pagare le tasse, lascierà ai radicali ed al Ministero tutto il maneggio e tutta l'agitazione.

Tutto al più si sveglierà, se i mantici e i soffietti del Ministero non saranno del tutto sfiatati, negli ultimi giorni per decidere se valga la spesa di andare a votare.

Noi non ricordiamo in 30 anni, che il paese abbia accolto così freddamente uno scioglimento di Camera, che dalla grande maggioranza è considerato un vero sproposito.

Politica e Diplomazia

Berlino, 21. — Il Cancelliere principe di Hohenlohe celebrerà il 16 febbraio le sue nozze d'oro. Egli sposò infatti il 16 febbraio 1847 la principessa Maria di Saya-Wittgenstein-Berlebourg.

Londra, 21. — Il signore e la signora Gladstone partiranno il 26 o il 27 corrente per il sud della Francia.

Vienna. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che nei circoli bene informati si ritiene, contrariamente alle voci corse, che il Re abbia accettato senza riserva il programma del Gabinetto.

New-York. — Il segretariato pel Tesoro nel futuro Gabinetto Mac Kinley sarebbe stato offerto al senatore Mac Cullom dell'Illinois.

Berlino, 21. — L'Imperatrice Federico si imbarcherà il 29 corrente a Flessinga per l'Inghilterra, dove si reca a visitare sua madre la Regina Vittoria ad Osborne.

(S) **Berlino**, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Zanzibar che il Sultano Hamud Bin Muhammed è gravemente ammalato.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 21. (*Camera dei Deputati*). — Il deputato Rounnet presenta una proposta per fare abrogare la legge 1873 che decretò di pubblica utilità la costruzione della Chiesa del S. Cuore a Montmartre e chiede l'urgenza per la sua proposta.

Il guardasigilli Darlan, a nome del Governo, combatte la domanda d'urgenza per la proposta Rounnet. Il Ministro dice che la legge 1873 derogò dai principii del diritto pubblico francese, fu un anacronismo. Il deputato Méline votò allora contro quel progetto di legge. Tutti i membri del Gabinetto attuale avrebbero fatto lo stesso. Ma da allora la questione si complica con considerazioni d'ordine finanziario. Le aree sono state comprate sotto la salvaguardia di quella legge e l'espropriazione importerebbe il rimborso. (*Applausi al centro*).

Il deputato Goblet appoggia l'interpretazione data dal ministro Darlan alla legge, ma biasima il governo di aver tollerato la dimostrazione politica fatta domenica scorsa nella chiesa del S. Cuore.

Il presidente del Consiglio, Méline, si limita ad invitare la Camera ad abbreviare una discussione sterile (*applausi ripetuti al centro*).

La Camera con 332 voti contro 196, respinge l'urgenza sulla proposta Rounnet.

GERMANIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 21, ore 14,10 — (*Camera Prussiana*) — Il Ministro Bosse dichiara che il Governo reprimerà energicamente le velleità dei polacchi contro l'unità dell'impero. (Grandi applausi a Destra, proteste al Centro).

Kardorff, capo dei conservatori, dice che di fronte alle gravi condizioni dell'agricoltura, è un'enormità aumentare gli stipendi degl'impiegati.

Il ministro delle finanze, D.r Miquel, confuta brillantemente le asserzioni di Kardorff.

Berlino, 21, ore 22,30. — I deputati polacchi rispondendo al Ministro Bosse, dicono che questi li ha accusati di aspirare alla restaurazione del Regno di Polonia, lo sfidano a provarlo, altrimenti non potrà considerarsi che come un calunniatore.

Bosse risponde di aver voluto alludere nel suo discorso alla agitazione extraparlamentare che verrà repressa energicamente.

Diversi oratori conservatori esaltano il Ministro del commercio Brefeld per ogni particolarità del suo progetto di legge sulle Borse e lo eccitano ad adoperare tutta l'energia contro coloro che si oppongono alla sua applicazione.

Dai banchi di sinistra sorgono proteste e interruzioni.

Brefeld prendendo la parola, dice di aver domandato il parere dei commissari di Borsa per sapere fin quanto le Borse libere corrispondano alle Borse ufficiali. Poscia interpellerà le rispettive Camere di commercio sopra il parere dei Commissari.

Deciderà allora se le Borse libere debbano domandare la sanzione del Governo.

Qualora questo la negasse, le Borse libere dovrebbero appellarsi dalla decisione del Ministro al Tribunale superiore amministrativo.

(S) **Berlino**, 21. — (*Reichstag*) — Il segretario di Stato, Posadowsky, rispondendo alla interrogazione rivoltagli dai deputati della destra sul diritto d'importazione del legno di quebracho, dichiara che il Governo prenderà in seria considerazione la questione, quando i trattati di commercio saranno scaduti. Già si stanno facendo dalla Tesoreria dell'Impero gli studi per una nuova tariffa autonoma, acciocchè tutto sia pronto quando i trattati di commercio saranno scaduti.

Riguardo alla nuova tariffa, il Governo terrà conferenze coi vari gruppi interessati.

Il conte Muraview.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 21, ore 15,10. — Si ha da Pietroburgo che il conte Muraview, prima di partire per Copenaghen, diede il primo ricevimento diplomatico. I diplomatici restarono incantati per la squisita gentilezza e la grande franchezza del ministro.

Al contrario di Lobanow, che era riservatissimo, egli si esprime sulle grandi questioni in modo assai conciliante, dà schiarimenti ed è affabilissimo.

I diplomatici si ripromettono una grande cordialità nei loro rapporti col ministro.

Cinquanta anni di Parlamento

Il decreto reale, apparso ieri nella *Gazzetta Ufficiale*, con cui è stata prorogata la 1.a sessione della XIX Legislatura, è il primo passo allo scioglimento di questa Legislatura, che avrà durato tra i 20 ed i 21 mesi e resterà tra le più brevi del Parlamento italiano.

Il seguente specchio è, per così dire, lo stato civile delle Legislature che si sono succedute dalla promulgazione dello Statuto in poi.

Legislat.	Data d. elezioni	Ministeri	Durata
Re Carlo Alberto.			
I	17 aprile 1848	*Balbo*	8 maggio 1848
	Sessione unica		30 dic. 1848
II	22 genn. 1849	*Gioberti*	10 febb. 1849
	Sessione unica		30 marzo 1849
Re Vittorio Emanuele II.			
III	15 luglio 1849	*D'Azeglio*	30 lugl. 1849
	Sessione unica		20 nov. 1849
IV	9 dic. 1849	*D'Azeglio*	20 dic. 1849
	Tre Sessioni		21 nov. 1853
V	8 dic. 1853	*Cavour*	19 dic. 1853
	Tre Sessioni		16 lugl. 1857
VI	15 nov. 1857	*Cavour*	14 dic. 1857
	Due Sessioni		30 apr. 1859
VII	25 marzo 1860	*Cavour*	2 apr. 1860
	Sessione unica		28 dic. 1860
(a)			
VIII	27 genn. 1861	*Cavour*	18 febb. 1861
	Due Sessioni		16 mag. 1865
IX	22 ottobre 1865	*Lamarmora*	18 nov. 1865
	Due Sessioni		15 febbr. 1867
X	10 marzo 1867	*Ricasoli*	22 marzo 1867
	Due sessioni		2 nov. 1870
XI	20 nov. 1870	*Lanza*	5 dic. 1870
	Tre sessioni		20 sett. 1874
XII	8 nov. 1874	*Minghetti*	23 nov. 1874
	Due sessioni		3 ott. 1876
XIII	5 nov. 1876	*Depretis*	20 nov. 1876
	Due sessioni		2 magg. 1880
Re Umberto I.			
XIV	10 magg. 1880	*Cairoli*	26 magg. 1880
	Sessione unica		2 ott. 1882
XV	19 ott. 1882	*Depretis*	22 nov. 1882
	Sessione unica		27 aprile 1886
XVI	23 magg. 1886	*Depretis*	10 magg. 1886
	Quattro sessioni		21 ott. 1890
XVII	23 nov. 1890	*Crispi*	10 dic. 1890
	Sessione unica		10 ott. 1892
XVIII	6 nov. 1892	*Giolitti*	23 nov. 1892
	Sessione unica		8 magg. 1895
XIX	26 magg. 1895	*Crispi*	10 giug. 1895
	Sessione unica		

Il mese di novembre è quello che segna a suo avere il maggior numero di elezioni generali; nessuna ne segnano i mesi di febbraio, di giugno, di agosto e di settembre.

Il periodo, dal decreto di scioglimento della legislatura al giorno di convocazione dei comizi elettorali, ha variato tra un massimo di giorni 45 (IX legislatura) ed un minimo di giorni 15 (III e XIV legislatura); due volte sola ha superato il mese (IX legislatura predetta e XIII).

In media il periodo elettorale propriamente detto è stato di venti giorni.

Le 19 elezioni generali, avvenute dopo il 1848, furono indette essendo Presidente del Consiglio:

Camillo di Cavour	— 4 volte.
Agostino Depretis	— 3 volte.
Massimo D'Azeglio	— 2 volte.
Francesco Crispi	— 2 volte.
Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti, Alfonso La Marmora, Bettino Ricasoli, Giovanni Lanza, Marco Minghetti, Benedetto Cairoli, Giovanni Giolitti	1 volta.

(a) Prima del Parlamento italiano.

I Comuni in Francia

Si suol dire e ripetere, anche da noi, che gli armamenti sono la causa principale dei forti aggravi che pesano sulle popolazioni; ma la verità è che mentre alle [illegible] militari si è posto un certo freno e vengono contenute in dati limiti, le sovrimposte locali aumentano sempre in modo particolare per le maggiori spese dei Comuni.

Nè il male si ferma al continente, perchè anche nella classica Inghilterra, dove l'ultimo bilancio dello Stato si è chiuso con 100 milioni di avanzo, non solo le spese locali aumentano, ma si verificano degli scandali, per mangerie, storni, abusi e peggio, come è avvenuto da poco al municipio di Londra.

Non parliamo di Parigi. L'ultima relazione del cons. Puech dice tra le altre cose che l'Amministrazione ha *smarrito* 14 milioni, di cui non si trova più traccia — ed ora si sta istruendo un processo perchè nell'impresa della pavimentazione sarebbero avvenute in vari anni delle frodi per 80 milioni.

E' vero che nelle grandi città si è spinti spesso dalla corrente dell'opinione pubblica a miglioramenti continui, reclamati dalle maggiori esigenze, compresa quella di non *stare indietro* alle città eguali dell'interno e dell'estero, ma in proporzioni quasi eguali lo stesso fatto si verifica sotto l'uno o l'altro aspetto, anche nei piccoli Comuni.

A molti sembra singolare il fatto che le spese siano spinte maggiormente, quando i radicali riescono ad afferrare le aziende locali. Non c'è nulla di singolare: essi predicano bensì la sobrietà, ma per gli altri; d'altra parte dovendo dar lavoro bisogna spendere e siccome la classe dei lavoratori paga poco o nulla, si gravano le altre.

Del resto, settant'anni fa, le diceva già Toqueville queste cose:

" Quando l'ultima classe, egli scrive, è incaricata di fare la legge, le spese saranno sempre considerevoli, sia perchè le imposte non toccano coloro che le votano, perchè essi non sono proprietari; sia perchè le imposte sono stabilite in modo da non colpirli. „

Il *Bulletin de Statistique* del 1896 riproduce i bilanci comunali della Francia per ciò che concerne le entrate negli ultimi cinque anni. Ecco la progressione:

Anni	*Entrate comunali*	*Aumento di ciascun anno in confronto al 1891*
1891	L. 675,000,000	„
1892	„ 688,066,000	13,066,000
1893	„ 709,593,000	34,584,000
1894	„ 719,000,000	44,081,000
1895	„ 730,380,000	55,371,000

In quattro anni le spese dei comuni in Francia hanno aumentato di oltre 55 milioni e ciò in modo regolare, nella ragione di 10 a 14 milioni per anno.

Potrebbe credersi che fosse Parigi quella che ha specialmente la responsabilità di una tale progressione, ma, pur avendovi la sua buona parte anch'essa, tutti i comuni, compresi i più piccoli, seguono la medesima direzione e si abbandonano alla prodigalità. Se Parigi spende di più ha pure maggiori entrate: difatti le entrate di Parigi nel 1895 superarono di 27 milioni quelle del 1891, mentre tutti i Comuni della Francia riuniti non aumentarono i proventi che di 28 milioni.

Dato un tale sistema amministrativo, i debiti comunali aumentano di continuo. Alla fine del 1893 il debito dei Comuni in Francia era di lire 3,296,916,125, e alla fine del 1894 di 3,514,436,672 con un aumento, in un anno soltanto, di lire 217,520,547.

Se questa enorme congerie di debiti fosse stata contratta per servizi pubblici essenziali, manco male; ma a quanto invece si scrive dall'*Economiste* questi debiti rappresentano nella maggior parte spese incoerenti, voluttuarie, di falsa filantropia e sperpero inutile ed improduttivo. In Francia la questione preoccupa giustamente l'opinione pubblica; in Italia, sebbene la situazione sia meno grave, s'impone anch'essa.

Enrico d'Orléans in Abissinia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21 ore 16.30. — Il principe Enrico di Orléans ha fatto colazione con Leontieff per combinare circa al suo prossimo viaggio in Abissinia.

Leontieff gli disse che Menelik lo riceverà con grandi onori e gli darà ogni mezzo per penetrare nel centro dell'Africa.

La pesca delle spugne

I nostri lettori hanno appreso dai dati che abbiamo di recente pubblicati la decadenza della pesca in genere e di quella del corallo in specie, industria genuinamente italiana, che aveva per tanti anni prosperato. Ora apprenderanno che la Provvidenza, poichè i Governanti per queste industrie del mare, dalle quali pur trarrebbero il pane migliaia e migliaia di famiglie, non hanno mai fatto niente, ha procurato di compensare in parte con un'altra pesca (che interessa anche le signore) i cui risultati si fanno di anno in anno migliori.

Questa pesca nel 1895 si è principalmente esercitata sui banchi di Lampedusa e nelle acque di Tunisia. Verso la fine di agosto più di 60 barche, pescando colla cava, a 20 miglia in direzione S. E. dal porto di Lampedusa, rinvennero una zona ricchissima di spugne, e ne ricavarono lauti guadagni.

Le barche che nel 1895 si dedicarono alla pesca delle spugne nelle acque di Lampedusa furono 141 di tonn. 2403 con 824 uomini di equipaggio.

Dal confronto dei risultati della pesca nel 1895 con gli anni precedenti, appare che mai vi si dedicarono prima tante barche e che, ormai, con gli allestimenti fatti dagli armatori di Torre del Greco, gli stessi del corallo, può ritenersi assicurata la preponderanza degli armatori nazionali sui greci, che nei primi anni avevano quasi il monopolio dei banchi spugniferi di Lampedusa.

A dimostrare come la nuova industria sia produttiva e possa mantenersi a lungo, sta il fatto della grande estensione delle zone spugnifere e la loro profondità, che permettono, in giusta misura, la riproduzione delle spugne nei diversi tratti che sfuggono per lunghi intervalli alle continue ricerche dei pescatori.

Se non che stante i prezzi bassi, per la scarsità dei compratori sul mercato di Lampedusa, il prodotto, che fu di [illegible] 35,540 ebbe soltanto un valore di L. 427,170.69. Non è compreso naturalmente il prodotto della pesca dei greci, che le portano all'estero.

Malgrado il numero rilevante di barche adibite nel 1895 alla pesca delle spugne, gli armatori e gli equipaggi ottennero un guadagno assai superiore a quello degli anni precedenti.

Questo risultato è dovuto in gran parte al fatto che i pescatori di Torre del Greco, a differenza del passato, esercitarono la pesca con barche bene attrezzate e fasciate di rame, con ottime *cave*, che permisero di effettuare la pesca ad una profondità superiore ai 70 metri ed ottenere un risparmio di tempo e di spesa sulle altre barche non ramate, le quali sono costrette di tanto in tanto a prendere porto per ripulire la carena.

I pescatori di Lampedusa, più esperti dei Torresi nel maneggio della cava, ebbero un profitto anche maggiore, percependo da 500 a 700 lire di parte netta per ciascuno, quasi il doppio di quello toccato ai Torresi.

Da Lampedusa furono spediti in Italia ed all'estero circa 36,500 kg. di spugne; i pescatori greci, ne portarono a Tripoli circa 12,000 kg.

Una delle ragioni che influirono a rendere più proficua la pesca delle spugne nel 1895 fu il poco profitto ricavato dagli armatori di Torre del Greco nella pesca del corallo. Per rifarsi essi hanno armato le loro barche per la pesca delle spugne e le loro speranze non furono deluse.

La relazione del Dir. Gen. della Marina Mercantile dice che dopo i risultati ora ottenuti i nostri pescatori non hanno più da temere la concorrenza dei greci e potrebbero sempre più migliorare la loro posizione, se si decidessero, almeno in parte, a pescare col palombaro; se costituissero, al pari dei greci, un numero adeguato di *bastimenti-appoggio*, pel rifornimento dei viveri e per mandare il prodotto della pesca nei luoghi di vendita nei momenti più propizi; se fossero animati da maggiore spirito di associazione e si dessero aiuto e consiglio; se si sottraessero infine al monopolio degli incettatori di spugne sui mercati di Sfax e di Lampedusa, che danneggia gravemente il prodotto di tante laboriose fatiche.

Gli affari d'Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21, ore 18,20. — Il *Temps* crede che il viaggio di Goluchowski si riferisca alla questione d'Oriente.

Dice che si avvicina il momento decisivo in cui la Germania dovrà uscire dalla sua enigmatica riserva e associarsi all'azione esecutiva dell'Europa ovvero separarsi dal concerto europeo.

La situazione in Oriente ridiventa quella del 1878, quando l'esercito russo marciava su Costantinopoli.

Goluchowski volle quindi intendersi a Berlino cogli uomini di Stato tedeschi circa la condotta da tenersi, vista la gravità del momento.

Un libro azzurro sui fatti di Turchia.

(S) **Londra**, 21. — Fu distribuito il *Libro azzurro* riguardo agli avvenimenti della Turchia dal 23 settembre 1896 al 2 gennaio 1897.

ARMI ED ARMATI

Esperimenti di mobilitazione in Svizzera

Per la prima volta dal 1871 la Svizzera fa un esperimento di mobilitazione in pieno inverno.

Si tratta semplicemente di esperimentare sopra una grande scala un nuovo sistema di ferratura a ghiaccio.

A questo scopo il dipartimento militare ha riunito a Morges, il 19 corrente, le due batterie di artiglieria del Vaud, che costituiscono l'artiglieria di corpo del 1 corpo di esercito.

Queste batterie hanno ricevuto 225 cavalli ferrati secondo il nuovo sistema.

Esse sotto la direzione del maggiore Bellamy di Ginevra eseguiranno delle marcie secondo un itinerario che non sarà consegnato loro che al momento della partenza e durante le quali il comandante assicurerà egli stesso la loro sussistenza per via di compre e di requisizioni.

Marina tedesca.

Durante la primavera una divisione della marina germanica formata dalle navi-scuola *Stein*, *Gneisenau* e *Stosch*, ora nel Mediterraneo visiterà alcuni porti inglesi, Pordlan, Plymouth e Portsmouth. Questa disposizione comprova il miglioramento nei rapporti tra Germania e Inghilterra, poichè l'anno scorso, a causa dell'incidente del Transvaal, nessuna nave tedesca visitò i porti dell'Inghilterra.

Le grandi manovre in Germania.

Le grandi manovre dell'esercito tedesco, avranno luogo quest'anno in Baviera, sotto il comando supremo dell'imperatore Guglielmo.

I gradi militari in America.

E' nota la mania degli americani del Nord per i titoli militari. Vi sono colà più *capitani*, *colonnelli* e *generali* che soldati.

La *Philadelphia Press* rileva che tale mania si manifesta specialmente nel Texas. In caso di una guerra, osserva scherzando il giornale, lo Stato del Texas potrebbe mettere in campo 9604 generali, 317,414 colonnelli e 73,001 fra tenenti colonnelli, maggiori, ecc.

Se gli altri Stati dell'Unione mettessero a disposizione di quegli ufficiali l'adeguato numero di soldati, l'America potrebbe conquistare l'Europa come niente!

Manovre in Grecia.

(S) **Atene**, 21. — Una Commissione di ufficiali parte per l'estero, onde farvi acquisto di 400 muli e 800 cavalli per l'esercito.

Le manovre militari e le grandi manovre navali avranno luogo contemporaneamente in aprile.

Lo sciopero a Civitavecchia

Ieri abbiamo detto che le pretese dei facchini di Civitavecchia ci parevano assurde, ma questo dicemmo in base a criteri d'ordine generale, ignorando le condizioni speciali della retribuzione alla mano d'opera e dell'organizzazione del lavoro.

Ora riceviamo dati positivi, i quali dimostrano che lo sciopero dei facchini di quel porto non può essere altro che l'effetto di una soffiatura da parte dei caporioni socialisti di Roma. Questi fanno il loro mestiere: chi pagherà le conseguenze saranno i facchini.

Ecco qui la vera tariffa che si paga ai facchini di Civitavecchia, tenendo a base gli sbarchi periodici, ossia quelli che alimentano il lavoro del porto.

Per lo sbarco del *carbone*, che serve al *gas* di Roma, si paga 35 cent. la tonnellata.

Sei uomini sbarcano colla gru a vapore oltre 200 tonn. al giorno e i facchini guadagnano in conseguenza L. *dieci* al giorno per ciascuno.

Lo sbarco della *ghisa* per l'Acciaieria di Terni si effettua con 16 facchini, i quali ne scaricano 400 tonn. al giorno. In ragione di 31 centesimi la tonnellata, ciascuno dei facchini guadagna L. *otto* al giorno.

Lo sbarco del *carbone* per le stesse Acciaierie si opera con 7 facchini, i quali ne scaricano oltre 100 tonnellate al giorno. Siccome si pagano 46 centesimi per tonnellata, ciascun facchino guadagna *otto* lire circa al giorno.

Lo sbarco del *grano* viene pagato in media un prezzo, che ogni facchino guadagna dalle *sei* alle *otto* lire al giorno.

Questa essendo la verità vera sulla mercede che percepiscono i facchini del porto di Civitavecchia, lasciamo giudicare chiunque se non sia assurda la pretesa di un aumento di mercede.

E si noti che i facchini del porto d'Amburgo si contentavano in media di quattro marchi al giorno.

Se poi si fa un confronto colle tariffe che sono in vigore presso gli altri porti nazionali risulta che i prezzi che si corrispondono per facchinaggio a Civitavecchia sono di gran lunga superiori, tantochè gli spedizionieri locali, se si tien conto della provvigione che prendono dai destinatari della merce non potrebbero pagarli; ma li pagano, contentandosi di un modestissimo utile per l'opera e la responsabilità loro, unicamente per reggere alla meglio alla concorrenza che gli altri porti possono fare a quello di Civitavecchia.

Noi non siamo qui per dar consigli; ma se i facchini del porto di Civitavecchia badano al loro vero interesse, presente e futuro, mandino a carte 49 i sobillatori e riprendano subito il lavoro, pregando Iddio che glie lo mantenga per lungo tempo.

(S) **Civitavecchia**, 21. — Persiste lo sciopero degli operai del porto, essendo fallite le trattative per l'aumento della mercede.

Credito ed economia

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione a tutto ottobre 1896.

Libretti in corso in fine settembre . .	N.	2,938,679
Libretti emessi nell'ottobre	„	25,394
	N.	2,964,073
Libretti estinti nell'ottobre. . . .	„	19,171
Erano **accesi** al 31 ottobre libretti	N.	2,944,894

Depositi in fine settembre . .	L.	461,643,871 75
Depositi nell'ottobre.	„	21,656,023 72
	L.	483,299,895 47
Rimborsi dell'ottobre	„	23,467,628 57
Rim. dei depositi al 31 ottobre	L.	459,832,266 90

Le emissioni in Europa nel 1896.

Abbiamo sott'occhio le cifre delle emissioni fatte nel 1896 nei quattro principali paesi d'Europa, in confronto a quelle del 1895.

Eccole:

	1895	1896
Francia	L. 1,608,036,000	1,166,550,000
Germania	„ 1,601,250,000	2,484,300,000
Inghilterra	„ 2,617,250,000	3,820,175,000
Austria-Ungheria	„ 258,979,000	345,500,000
Totale	L. 6,085,515,000	7,816,525,000

L'ammontare del capitale emesso nel 1896 rappresenta dunque un aumento sull'anno precedente di L. 1,731,010,000.

La Francia e la questione egiziana

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21, ore 16,30. — Il *Figaro* dice che il discorso della Regina Vittoria indica la decisione dell'Inghilterra di rimanere in Egitto. Il giornale attribuisce l'accordo completo dell'Inghilterra colla triplice alleanza alla politica di Goluchowski e conclude dicendo che la Francia mantiene i suoi diritti sull'Egitto, attendendo il momento opportuno per farli riconoscere.

Per la perequazione fondiaria

Pubblichiamo, a complemento delle considerazioni fatte ieri, le disposizioni approvate dal Parlamento e sanzionate dal Re, che hanno modificato in alcune parti la legge del Marzo 1886 per il conguaglio tra le varie provincie dell'imposta fondiaria.

Art. 1.

Agli articoli 5, 6, 7, 17, 26, 28, 29, 41, 46, 47 e 49 della legge 1 marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria sono sostituiti i seguenti:

Art. 5. La delimitazione del territorio comunale e delle proprietà comprese nei singoli comuni sarà eseguita per cura dell'Amministrazione del catasto, in concorso della Commissione censuaria comunale, ed in contraddittorio delle parti interessate o di loro delegati. I possessori possono farsi rappresentare mediante semplice dichiarazione autenticata dal sindaco; l'assenza loro, o della Commissione censuaria comunale non sospende il corso dell'operazione.

Le controversie che insorgessero rispetto alla linea di confine saranno composte amichevolmente dal delegato dell'Amministrazione o decise per mezzo di arbitri nominati dai contendenti o risolute dal delegato stesso giusta lo stato di fatto e per gli effetti del rilevamento, senza pregiudizio delle competenti ragioni di diritto.

I terreni contestati saranno intanto compresi nel comune, al quale di fatto appartengono.

Art. 6. La terminazione dei territori comunali sarà fatta per cura delle amministrazioni municipali. La terminazione delle proprietà comprese nei singoli comuni sarà eseguita dai rispettivi possessori. Col regolamento di cui all'art. 2 si stabiliranno le norme opportune per dette operazioni.

I termini saranno riferiti in mappa.

L'omissione della terminazione non ritarderà le altre operazioni catastali.

Art. 7. Alla delimitazione e terminazione terrà dietro il rilevamento da farsi dai periti governativi catastali coll'intervento dei delegati delle Commissioni censuarie comunali, e coll'intervento dei possessori interessati se trattasi di confini interni.

L'assenza però dei rappresentanti dei comuni limitrofi e dei possessori non sospenderà il corso delle operazioni, potendo i periti catastali servirsi di indicatori locali.

I beni saranno intestati ai rispettivi possessori quali risulteranno all'atto del rilevamento. Quelli in contestazione saranno intestati al possessore di fatto, con relativo annotamento, o con riserva di ogni diritto.

I beni dei quali non si potessero conoscere i possessori, saranno provvisoriamente intestati al demanio dello Stato.

Il Governo potrà fare eseguire a cottimo quei lavori che possono assoggettarsi ad una facile sorveglianza e verificazione.

Art. 17. Dopo l'alinea *C* aggiungere un altro del seguente tenore:

" All'area occupata dalle strade ferrate e dalle tramvie in sede propria, colle rispettive dipendenze del piano stradale, sarà applicata una tariffa unica per ogni comune, eguale alla tariffa media del comune medesimo. „

Art. 26. I prospetti di qualificazione, classificazione e tariffa dei comuni saranno comunicati dalla Giunta tecnica alla Commissione provinciale e saranno notificati a ciascuna Commissione comunale quelli del rispettivo comune e dei comuni limitrofi.

Le Commissioni comunali pubblicheranno questi prospetti all'albo del Comune.

Art. 28. La Commissione centrale, avuti i reclami delle Commissioni comunali, colle osservazioni e

dai voti delle Giunte tecniche e delle Commissioni provinciali, trasmetterà gli atti all'ufficio generale del catasto per le sue eventuali osservazioni e proposte, e successivamente stabilirà le tariffe di tutti i comuni censuari, le pubblicherà e comunicherà a ciascuna Commissione provinciale quelle della sua provincia e delle provincie finitime.

Contro le tariffe così proposte dalla Commissione centrale, le Commissioni provinciali potranno reclamare in via comparativa, nell'interesse dell'intera Provincia o di alcun Comune di essa alla Commissione medesima.

Questa, sentito, sui reclami ricevuti, il voto dell'Ufficio generale del catasto, e fatte le opportune verificazioni e rettifiche, approverà in via definitiva le tariffe di tutti i Comuni censuari.

Art. 29. Le mappe, i risultati della misura e dell'applicazione delle qualità e delle classi alle singole particelle dei terreni saranno pubblicati a cura dell'Amministrazione catastale. Le mappe saranno depositate all'Ufficio comunale, ed ostensibili.

I possessori potranno reclamare alla Commissione comunale sulla intestazione e sulla delimitazione, figura ed estensione dei rispettivi beni, e sull'applicazione della qualità e della classe. Potranno reclamare altresì, per quanto li riguarda, le Giunte comunali ed altri enti interessati.

In questa sede non sono ammessi reclami contro le tariffe.

La Commissione comunale trasmetterà i reclami col proprio voto alla Commissione provinciale, la quale, sentite le osservazioni del perito a ciò delegato dall'Amministrazione del catasto, deciderà in via definitiva.

Si potrà ricorrere alla Commissione centrale soltanto per violazione di legge, o per questioni di massima. Però l'Amministrazione del catasto e la Commissione provinciale, od anche la minoranza di essa potranno ricorrere alla Commissione centrale nel caso che ritenessero erronei i criteri seguiti in simili Comuni, nell'applicazione delle qualità e classi.

Le mappe potranno essere pubblicate anche prima della formazione delle tariffe, per gli effetti della legge di cui all'art. 8.

Art. 41. Tutti gli atti occorrenti per la delimitazione e determinazione, per la formazione del catasto e pei reclami e procedimenti relativi saranno esenti da qualunque tassa di registro e bollo.

I contratti di permuta e di vendita immobiliare che saranno stipulati in occasione della delimitazione prescritta nell'art. 6 della presente legge allo scopo riconosciuto e attestato dalle Commissioni censuarie comunali, di rettificare e migliorare i confini e la configurazione dei beni, qualora il valore di ciascun immobile permutato e, rispettivamente, il prezzo di vendita non superi le lire 500, non saranno soggetti, rispetto al trasferimento, che alla tassa fissa di L. 1, e potranno essere stesi, anche per atto pubblico, sopra carta con bollo da centesimi 5.

Inoltre le relative tasse di archivio, di inscrizione nei repertori notarili e delle volture catastali, nonchè quelle della trascrizione ipotecaria e gli emolumenti dei conservatori e gli onorari dei notari saranno ridotti alla metà.

Queste disposizioni resteranno in vigore durante il periodo della formazione del nuovo catasto.

Art. 46. Compiute tutte le operazioni catastali si provvederà per legge all'applicazione del nuovo estimo.

In base all'aliquota dell'otto per cento sul reddito imponibile, si fisserà il contributo generale del Regno.

Se questo contributo oltrepassasse i cento milioni, sarà proporzionalmente diminuita l'aliquota.

Gli aumenti e le diminuzioni che si verificassero giusta l'art. 35 nei redditi catastali, le quote non percette per ragione di scarico, moderazione e inesigibilità nei casi determinati dalla legge e dal regolamento non daranno luogo a mutazioni nel contributo generale del Regno.

Pei Comuni nei quali l'imposta, per effetto dell'applicazione della nuova aliquota, supererà l'attuale imposta erariale, gli aumenti saranno distribuiti gradatamente in dieci anni.

Art. 47. Le operazioni del catasto saranno intraprese e condotte a termine per ogni singola Provincia, e dovranno farsi simultaneamente soltanto in quel numero di Provincie per le quali la spesa complessiva corrisponda ai mezzi provvisti dai bilanci annuali dello Stato.

Se alcuna Provincia chiederà, per mezzo del suo Consiglio che i lavori siano accelerati e condotti a termine nel suo territorio, e si obbligherà di anticipare la metà della spesa, la domanda sarà accolta in base ai fondi stanziati in bilancio e senza pregiudizio del normale andamento dei lavori nelle altre Provincie del Regno.

Ove la Provincia richiedente avesse un catasto geometrico particellare con mappe servibili agli effetti di questa legge, il ricensimento dovrà essere compiuto entro sette anni dalla comunicazione al Governo della relativa deliberazione del Consiglio provinciale.

Per le provincie suddette si farà luogo alla applicazione dell'aliquota provvisoria dell'8 per cento, come al paragrafo primo dell'art. 47 *ter*.

Il rimborso dell'anticipazione della spesa sarà fatto dal Governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio.

Art. 47 *bis*. Nelle provincie che hanno già chiesto l'acceleramento del catasto e nelle tre provincie del compartimento modenese, i lavori saranno proseguiti senza interruzione.

Le provincie che hanno già chiesto l'acceleramento non potranno essere obbligate ad anticipazioni di spese allo Stato superiori a quelle risultanti dalla tabella A, annessa alla presente legge, ed il nuovo censimento dovrà essere compiuto ed attivato nelle epoche risultanti dalla tabella stessa.

Art. 47 *ter*. Per effetto della presente legge alle epoche precise fissate dalla tabella suddetta, sarà applicata al nuovo estimo accertato nelle quindici provincie a lavori accelerati l'aliquota dell'8 per cento in via provvisoria, e salva l'applicazione senza effetto retroattivo dell'estimo definitivo e della aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il Regno.

Se alle epoche indicate i lavori del catasto non fossero terminati, l'aliquota dell'8 per cento avrà egualmente applicazione, per ogni singola provincia, dalle date stabilite nella surriferita tabella all'effetto dei conseguenti sgravi e rimborsi.

Le anticipazioni fatte dalle provincie saranno ad esse rimborsate dal Governo alle date determinate dalla tabella stessa.

Nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia la aliquota dell'8 per cento sarà applicata appena ultimati i lavori catastali e ad ogni modo non più tardi del 1. gennaio del 1902.

Nella provincia di Massa l'aliquota suddetta sarà applicata col 1. gennaio 1904.

Art. 47 *quater*. Le provincie nelle quali sono in corso i lavori del catasto accelerato, entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge potranno recedere dalla domanda dell'acceleramento.

In tal caso le somme da esse anticipate saranno restituite entro un anno dalla data della dichiarazione di recesso.

Art. 49. All'aliquota provvisoria dell'8 per cento, di cui agli art. 46 e 47 *bis*, sarà aggiunto il decimo di guerra, del quale fu sospesa l'abolizione con la legge 10 luglio 1887, n. 4665.

Art. 2.

Il governo del Re provvederà con regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, all'esecuzione della presente legge e della precedente sul riordinamento dell'imposta fondiaria, valendosi di tutte le facoltà accordategli dalla legge 1. marzo 1886, n. 3682.

Provincie	Anticipazioni dov. dalle prov.	Termine per l'esecuzione dei lavori	Decorrenza dell'applicazione dall'aliquota dell'8 0|0	Termine per la restituzione alle provincie delle anticip. fatte allo Stato
Mantova	447,000	1. semestre 1899	1. luglio 1899	1. luglio 1900
Ancona	557,000	2. » 1899	» 1900	» 1901
Cremona	550,000	2. » 1899	» 1900	» 1901
Milano	860,000	2. » 1899	» 1900	» 1901
Bergamo	850,000	1. » 1900	» 1900	» 1901
Treviso	1,025,000	1. » 1900	» 1900	» 1901
Como	1,195,000	2. » 1900	» 1901	» 1902
Padova	800,000	2. » 1900	» 1901	» 1902
Brescia	1,277,000	1. » 1902	» 1902	» 1903
Napoli	700,000	2. » 1901	» 1902	» 1903
Pavia	1,276,500	2. » 1901	» 1902	» 1903
Verona	1,275,000	2. » 1901	» 1902	» 1903
Torino	3,485,000	2. » 1902	» 1903	» 1904
Udine	1,250,000	2. » 1902	» 1903	» 1904
Cuneo	3,215,000	2. » 1903	» 1904	» 1905

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 21 contiene:

Legge che concede alla Congr. di Carità di Torino la facoltà di tenere una lotteria - R. D. che proroga l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati - Id. id. col quale la bonifica dei Bagnoli e del bacino inferiore del Volturno passa dalla dipendenza dell'Ufficio del Genio civile di Caserta a quella di Napoli - Id. id. che nomina la Giunta governativa per l'unificazione dei debiti della Sardegna.

Id. id. che dà il nome di " Principessa di Napoli „ alla Scuola Normale femminile di Reggio Emilia — Id. id. riflettenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie — Rel. e R. D. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Caltanissetta — Id. id. che scioglie il Consiglio comunale di San Valentino (Chieti) e nomina un Commissario — Relazione circa lo scioglimento del Consiglio com. di Cremona.

Nomina del Consiglio d'amministrazione del Fondo per il Culto — Elezione della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati — Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri di grazia, giustizia e Culti e delle poste e telegrafi — Estrazioni delle Obbligazioni della ferrovia Maremmana: per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, e della ferrovia di Cuneo — Id. delle Obbligazioni della già Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour).

Amministrazioni comunali — Il sig. Camillo Pagani è nominato Commissario straordinario presso il Comune di S. Valentino (Chieti).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 20 — A Revere è morto certo Gaetano Grecchi dell'età di anni 104 e 24 giorni.

Godette fino all'ultimo, ottima salute.

Bari, 20 — I temuti disordini che vi preannunziai a Santeramo in Colle, si sono verificati. Alcune migliaia di dimostranti asserragliarono il palazzo municipale, minacciando incendiarlo. Le truppe, spedite dal prefetto, valsero a ricondurre la calma e a permettere la libera uscita agli amministratori assediati. Furono eseguiti molti arresti tra cui quello di quel prete Ciliberti, presidente della Società operaia, che era a capo dell'agitazione.

Catania, 20 — De Felice ha tenuto un discorso alla nuova Associazione cooperativa dei lavoratori, di cui vi annunziai la costituzione. Si crede che questa Associazione sarà una potente macchina elettorale.

Piacenza, 20 — Il cav. Faustino Ceresa, direttore della Banca Popolare piacentina, in seguito alla fuga del cav. Bosi che la frodava di 160,000 lire ha rassegnato le dimissioni. Nessuna responsabilità però incombe su di lui che raccolse la Banca in condizioni poco solide ed in pochi anni la portò, colla sua operosità ad un grado invidiabile di floridezza. Rimarrà però in carica fino alla nomina del nuovo direttore.

Bologna, 20 — Il comm. Cavallini, giunto da Milano col suo avvocato on. Pavia, e accompagnato dall'ispettore di P. S. Allone, fu sentito dal giudice d'istruzione intorno al pasticcio Luraghi. Il suo interrogatorio durò 4 ore.

Genova, 20 — Nel cantiere Odero a Sestri Ponente sarà presto varato il piroscafo *Savona* di 5000 tonnellate di stazza.

Esso sarà il più bello della nostra marina mercantile e potrà rivaleggiare con quelli del *Lloyd* germanico.

Torino, 21, ore 16,30. — L'autopsia del cadavere di Rosa Francesca Pavia, morta in seguito al colpo di revolver tiratole contro in tribunale dal marito colonnello Fracchia, ha avuto luogo questa mattina alle 9.

Il colonnello in carcere si mostra indifferente.

Fu visitato dal giudice istruttore e dal delegato Falzoni, capo della squadra mobile.

La notizia del furto operato in casa sua non lo impressionò. Del resto pare che si limiti a 10 gioielli, avendo il Fracchia depositato gli altri valori alla Banca.

Venezia, 21. — La nave tedesca *Stosch* è partita, alle ore 14, per Trieste, suonando la Marcia reale italiana.

Napoli, 21, ore 18,8 — Sabato, coll'intervento delle autorità, s'inaugurerà la Esposizione dei vini al Circo delle Varietà.

Il prof. Froio pronunzierà il discorso inaugurale.

— E' giunta la corvetta germanica *Gneisenau*, con 451 uomini di equipaggio, al comando del capitano Stofmaier, cogli allievi della Marina.

— Le Direzioni delle ferrovie hanno stabilito la istituzione di un treno di lusso fra Napoli ed Amburgo. Sarà fra breve un fatto compiuto.

Milano, 21, ore 17,50. — Il Consiglio provinciale ha confermato la concessione del sussidio di mezzo milione promesso nel 1889 pel valico del Sempione, impegnandosi di pagarlo in venti rate annuali, ad opera compinta, senza interessi, purchè si costruisca il raccordo Arona-Gravellona.

Il Comune di Milano darà un altro milione e mezzo.

Milano, 21, ore 22. — E' morto il comm. ing. Gerolamo Chizzolini, di anni 73, mantovano, buon patriota, decano della stampa agraria lombarda, promotore delle bonifiche ferraresi.

Il brigantaggio in Sardegna

(S) **Sassari**, 21. — I carabinieri, nel territorio di Orune, circondarono l'ovile dei fratelli Iacu, dove si erano rifugiati tre latitanti.

Dall'ovile fu aperto un vivo fuoco contro i carabinieri, che vi risposero. I due fratelli Iacu rimasero morti; ed i latitanti fuggirono. I carabinieri, al comando del capitano Mauro, li ricercano.

DALL'UMBRIA

Perugia, 20. (*Renzo*). — Il sig. Baranelli, comand. dei nostri pompieri, il maresciallo sig. Adelmo Bachiorri e il conte Rodolfo Pucci-Boncambi, sono stati decorati della medaglia al valor civile per atti di salvataggio compiuti durante l'alluvione del Tevere. Rallegramenti sinceri e meritati.

— Le donne che uccidono! — Oggi abbiamo avuto anche noi un *caso*.

Liberata Caravagni, ventenne, rivenditrice, saputo che il suo amante, certo Valandrani Domenico, calzolaio, voleva sposare un'altra, andò a prenderlo in bottega e gli vibrò un colpo di trincetto al torace, poi si andò a consegnare.

— La Società artistica perugina protesta contro la minacciata demolizione del campanile di S. Giuliana, presso l'ospedale militare, perchè minaccia rovina. Forse non hanno torto gli artisti nostri, ma di fronte alla vita dei soldati malati non so se le ragioni artistiche potranno prevalere.

Società degli agricoltori italiani

Ebbero luogo in questi giorni le adunanze annuali di questa nuova Associazione, che potrebbe molto contribuire allo sviluppo della principale delle nostre industrie.

Le sezioni s'occuparono di varie questioni e l'assemblea approvato il consuntivo 1896 e il preventivo 1897 ha rinnovato le cariche; sicchè il Consiglio rimane composto nel modo seguente. L'*r* significa rielezione - l'*e* nuovo eletto.

Presidente: March. on. Raffaele Cappelli (r).

Vice presidenti: Senatore Paternò, senatore Pecile, Galli Salustri cav. Pietro (r), Boncompagni princ. Luigi (e).

Consiglieri: Arrivabene conte Silvio, Coppa Zuccari Orazio, Dentice di Frasso principe Luigi, Maraini ing. Emilio, Miliani cav. Gio. Batta; Raineri cav. prof. Giovanni, Rospigliosi princ. Giuseppe, Sansoni avv. Alessandro (r), Luzzatti on. Ippolito, De Amicis on. Mansueto, Giusti conte Vittore (e).

Censori: Berardi cav. Filippo, Urtoller cav. prof. Giovanni (r).

Tra le deliberazioni prese dalla Società meritano di essere segnalate le seguenti:

La Società si farà iniziatrice di campi sperimentali in tutte le regioni agrarie italiane, allo scopo di diffondere l'uso razionale dei concimi chimici, specialmente riguardo alla coltivazione dei cereali e delle leguminose da foraggio, per la scelta e diffusione delle migliori varietà delle diverse specie di piante coltivate.

A tal uopo fu costituita un'apposita Commissione, la quale ha l'incarico di fare un'inchiesta sui bisogni speciali delle singole località o di compilare una istruzione popolare per porre in rilievo l'importanza e gli scopi che con questi campi sperimentali s'intende raggiungere e fissare le linee generali del come debbono essere organizzati e quali regole debbono essere scrupolosamente osservate perchè i risultati sieno attendibili.

In massima si è stabilito che dai campi che istituirà la Società degli agricoltori italiani si richiederanno soluzioni a quesiti molto semplici, così da assumere quasi il carattere di *campi di dimostrazione*.

Per l'istituzione di tali campi la Società richiederà il concorso delle provincie e dei comuni ove saranno istituiti.

Un altro argomento importante di cui si è occupata la Società riflette i provvedimenti contro la diffusione della tubercolosi degli animali domestici. Sono enormi ed evidenti i danni che possono provenire all'allevamento del bestiame e alla salute pubblica dallo espandersi dell'infezione tubercolotica. Tutte le nazioni hanno adottato seri provvedimenti per riparare a tali danni: solo l'Italia non ha fatto ancor nulla.

Opportunissimo è pertanto il voto espresso dalla Società degli agricoltori italiani sulla base di una dotta ed esauriente relazione del prof. Nosotti, col quale si domanda che la tubercolosi sia annoverata fra le malattie infettive e contagiose del bestiame, coll'obbligo della prova della tubercolina nelle stalle in cui si è verificato un caso di tubercolosi: che la prova stessa venga fatta alla frontiera per tutti gli animali bovini e suini importati dall'estero: che il Governo fornisca gratis la tubercolina alle provincie e sostenga la metà della spesa della inoculazione.

Nella sede della Società stessa il prof. Arturo Marescalchi tenne l'altra sera una conferenza sul miglioramento e sulla conservazione dei vini scadenti: argomento che pur troppo quest'anno è della massima attualità.

Con parola facile e precisa l'egregio professore passate sommariamente in rassegna le cause che determinarono per alcune regioni d'Italia gli sfavorevoli risultati dell'ultima vendemmia, rilevò i caratteri distintivi dei vini scadenti dell'annata, ed espose, illustrandoli largamente, i varii mezzi, quali l'alcoolizzazione, lo zuccheraggio, l'impiego di uva secca e di mosto concentrato, il taglio dei vini meridionali, che la pratica suggerisce per renderli migliori ed atti al consumo, avendo cura di spiegarne la ragione scientifica e di sottoporre all'uditorio importanti considerazioni dal punto di vista del tornaconto sull'impiego di un sistema piuttosto che di un altro.

Passato ad esaminare le pratiche che si consigliano per la conservazione dei vini, rilevò che con maggiore accuratezza quest'anno bisogna applicarle pei vini scadenti. Il Marescalchi consigliò con ragione i ripetuti travasi, le accurate colmature, la pulizia dei locali e del materiale di cantina ecc.

Quanto al riscaldamento inteso a prevenire le malattie dei vini, lo trovò raccomandabile pei vini di normale costituzione e di discreta alcoolicità, ma non scevro di gravi inconvenienti e poco raccomandabile pei vini deboli e scadenti.

Concludendo la sua bella conferenza coll'augurio che in Italia non abbiano da ripetersi per l'avvenire annate di produzione vinicola come l'attuale, il conferenziere fu vivamente complimentato dal numeroso uditorio ed io m'auguro che i possessori di vini scadenti non tardino a mettere in pratica i buoni precetti suggeriti.

Miles agricola.

Il centenario della bandiera italiana

(S) **Modena**, 21. — Fu inaugurata sulla facciata del Palazzo Ducale la lapide che ricorda il 21 gennaio 1797 quando il Congresso repubblicano cispadano proclamò il tricolore vessillo.

All'inaugurazione hanno assistito tutte le autorità, le Associazioni, le Scuole e gran folla.

Le musiche suonarono inni patriottici.

Parlarono, applauditi, Menafoglio Presidente del Comitato ed il Sindaco Zironi.

Il corteo si recò poscia a deporre una corona sulla nuova lapide scoperta in onore dei martiri compagni di Ciro Menotti dove parlò l'avv. Tosi-Bellucci, Presidente dei superstiti.

Fu pure aperta l'esposizione dei documenti cispadani e cisalpini, nelle sale dell'Archivio di Stato.

La città è imbandierata e festante. I negozi sono chiusi. Stasera banchetto popolare e illuminazione, concerti sulle piazze e serata di gala al Teatro.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 21. — Il *Marco Minghetti*, della N. G. I., proveniente da Napoli, è giunto stamane.

Misure contro la peste

(S) **Costantinopoli**, 21. — Il Consiglio Sanitario, considerando che i provvedimenti attuali per l'entrata nel Canale di Suez delle navi provenienti dalle Indie e dal Golfo Persico e dirette in Europa, non sono sufficienti a preservare l'Europa dalla peste bubbonica, propose, d'accordo coi Governi inglese ed egiziano, che le suddette provenienze debbano subire ad Aden una quarantena e la disinfezione degli effetti. Propose anche che si provveda subito alla scelta di una stazione sanitaria proteggente il Golfo Persico.

(S) **Trieste**, 21. — Dalla visita sanitaria, alla quale venne sottoposta la nave *Imperator* risultò che le condizioni di salute dei viaggiatori e dell'equipaggio sono eccellenti. Alcuni viaggiatori, dopo la disinfezione dei loro effetti, sono sbarcati.

(S) **Bombay**, 21. — Il dottore Haffkine ha esperimentato efficacemente un nuovo siero curativo per la peste bubbonica.

Teatri ed Arte

Concerti. — Ai concerti Colonne a Parigi è stato eseguito con grande successo un programma di musica wagneriana, sotto la direzione del maestro Mottl.

Lo stesso maestro dirigerà domenica prossima un altro concerto consacrato alla musica di Berlioz.

— Domenica sera, al concerto di Monte Carlo, il signor Léon Jehin, tra le altre pagine di maestri componenti il programma, ha diretto colla sua solita maestria, diversi brani dell'opera *Amy Robsart* del maestro Isidoro de Lara, che sono stati assai gustati.

— Il violinista Tracol ha dato al Conservatorio di Parigi un applauditissimo concerto, composto di musica di Bach, di Vivaldi e Händel.

Drammatica. — *Le Dindon* di Feydeau ha avuto eccellente successo al Vaudeville di Bruxelles dove si dava per la prima volta.

— Pietro Decourcelle prepara un dramma spettacoloso in collaborazione con Hugues Le Roux: titolo: *l'Autre France*, che significa l'Algeria. E' infatti un dramma algerino con grande sfoggio di costumi e decorazioni.

Varie. — La celebre pittrice animalista Rosa Bonheur pubblica le sue memorie nella *Revue des Revues*.

Esse presentano grandissimo interesse e vi si vede quanto essa dovesse penare prima di cominciare a farsi un nome.

— A Parigi al caffè-concerto " Casino de Paris „ ha ottenuto un successo fenomenale il noto artista comico C. Bernardi, romano, imitatore riuscitissimo del celebre Fregoli.

Nello scherzo tragico comico " Flagrante delitto „ egli ha sostenuto, come rilevammo a suo tempo, le parti di marito ingannato, di moglie poco fedele, di giovanotto innamorato e di vecchio servitore brontolone, trasformandosi con tale celerità ed esattezza di abbigliamenti, da suscitare l'ammirazione di tutto l'elegante pubblico di quel distinto ritrovo.

Adamo Bernardi continuerà il suo giro trionfale per tutte le grandi città sotto la direzione di Emilio Lesch, l'infaticabile e solerte agente artistico teatrale, che con tanto impegno ha diretto per vari anni il concerto delle *Variétés* di Roma.

Arte. — Il *Daily News* annunzia che lo scultore Riccardo Aurili di Firenze sta modellando un busto della Regina Vittoria che alcuni notabili della colonia italiana di Londra intendono offrire alla Sovrana, in occasione del 60° anniversario della di lei assunzione al trono.

Il busto sarà terminato il 20 febbraio, epoca in cui verrà mandato a Firenze per la fusione in bronzo. E' possibile che il busto figuri prima alla Esposizione della Royal Academy.

Perugia, 20. — Al nostro *Pavone*, proseguono bene le rappresentazioni del " Ballo in Maschera „

Tutti gli artisti che nominai nella recensione della " Forza del Destino „ vi hanno parte, e ad essi si è aggiunta la signora Zaira Bausi, un'esordiente e allieva della Sig.ra Sacconi Lombardi, un amore di paggio, dalla voce soave, intonatissima e fresca, dal sentimento artistico squisito, dall'azione disinvolta.

Non cadrò in errore se prevedo che all'esordiente è riservato uno splendido avvenire artistico.

Terremoto.

(S) **Atene**, 21. — Un dispaccio da Jannina annunzia che un forte terremoto distrusse la maggior parte dei villaggi nella provincia di Delvino.

S'ignora il numero delle vittime. Vennero spediti immediatamente soccorsi.

Sciopero di minatori.

(S) **Budapest**, 21. — Il giornale *Magyar Orszag* riceve da Anina: " I minatori della Società delle ferrovie dello Stato, in seguito ad alcune disposizioni riguardo alla Cassa di Soccorso, decisero di porsi in isciopero. Gli scioperanti e le loro donne assalirono l'edificio, ove ha sede la direzione e distrussero gli uffici.

" I gendarmi sono accorsi ed hanno arrestato alcuni istigatori. Un tenente dei gendarmi rimase ferito gravemente da una sassata. I gendarmi fecero fuoco. Otto minatori e due donne rimasero uccisi. Vennero chiesti rinforzi di truppe. „

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ascensione del monte Aconcagua.

Aconcagua è una montagna della catena delle Ande, la cui sommità è alta 24,000 piedi (oltre 7200 metri) sul livello del mare.

Un *touriste* inglese, il signor Fitzgerald, partiva il 23 dicembre scorso da Inca, accompagnato dalla guardia svizzera Zurbriggen che porta un nome famoso negli annali delle ascensioni, per tentare quella del detto monte.

La guida riusciva a raggiungere la cima il 14 gennaio. Il signor Fitzgerald all'altezza di 23,000 piedi si sentì male e dovette ritornare indietro.

Egli però voleva ritentare la prova nella settimana successiva, sperando questa volta di riuscire.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti - Dif. Palmieri.

Un processo a porte chiuse.

Ieri fu condannato, a porte chiuse, a quattro anni e mezzo di reclusione Pasquale D'Amico, d'anni 17, sellaio, accusato di uno di quei turpi reati, derivanti dal malvagio pregiudizio, tuttora radicato nella regione del Lazio, che cioè basti il contatto con un'innocente creatura per liberarsi dal male... della lebbra.

Speriamo che l'esempio valga.

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici; Gennaro e Giocoli - P. M. Ciofi - Dif. d'uf. Porta.

Biglietti falsi.

Il 15 nov. 1896, Marco Manenzi, oste a via Ludovisi, chiamò due guardie e, presentando ad esse un individuo, disse loro che quel signore desiderava di cambiare un biglietto da 50 lire della Banca Nazionale! A questa improvvisata dell'oste, l'individuo tentò di esimersi dai complimenti; ma le guardie, che avevano capito tutto, si offrirono di accompagnare l'avventore alla *banca* di S. Marcello, dove fu subito riconosciuto da uno degli amministratori *delegati* per un tal Romolo Magliocchetti, d'anni 28, da Cisterna, che aveva già scontato una mezza dozzina di *effetti* all'Istituto.

— Dove l'avete preso quel biglietto falso? — gli chiese ieri il presidente.

— L'ho trovato passeggiando sul Corso — rispose il Magliocchetti; ma, siccome non seppe precisare... il punto, il Tribunale lo condannò a 18 mesi, 200 lire di multa e un anno di vigilanza.

Nella stessa udienza, Giulio Cerni, d'anni 18, romano, fu condannato a 3 mesi per aver borseggiato la signora Francesca Iliksbirg, tedesca, a piazza Barberini.

Sezione VIII.

Il processo di Frascati — Pres. Fierasi.

L'operaio Loretelli Pietro, mentre stava lavorando nella villa Lancellotti a Frascati, si sentì arrivare una palla da fucile alla guancia sinistra.

Fu accusato, a base d'indizi, il sig. Gaetano Santangeli, ricco proprietario di Frascati. La causa era talmente indiziaria che il Tribunale si recò due volte sul posto.

Ieri, dopo viva ed animata discussione, il Tribunale ritenne il Santangeli responsabile di ferimento colposo e lo condannò a 4 mesi di detenzione e ai danni.

Difensori del Santangeli gli avv. Palomba e Aguglia — Parte civile avv. Quirico.

Fu interposto appello.

Fallimenti in Roma.

Poggetto Giacomo e Cesare, negozianti di manifatture, via Arenula, 20. - Sentenza pubblicata ieri d'ufficio avendo il Tribunale respinta la domanda per moratoria. Giudice del. avv. Mazza. Cur. Fortunato Alfredo, via Tritone 201. Prima adunanza 8 febbraio, 30 giorni per presentare i titoli; 10 marzo chiusura della verifica.

***MORATORIE.* - D'Armini Alessandro**, negozio di mode al Corso 87. Al D'Armini è stato concessa la implorata moratoria di mesi sei. - Commissione liquidatrice: Ferrero Ernesto, Corrado Rodrigo e Agostini Alessandro. E' autorizzata la continuazione del commercio, inibendosi l'acquisto di merci senza autorizzazione. Sentenza 20 corr.

***CONCORDATI.* - Orsi Maria e Valentini Tomistogle**, modisteria, Corso Vitt. Em. 98. Offerto al 15 0|0 a tutti i creditori da pagarsi 3 mesi dopo l'omologazione. Hanno ieri aderito 18 creditori per L. 20,616.28. Per raggiungere la maggioranza delle adesioni è fissata l'adunanza al 1. febbraio, ore 13.

Nazzarri Alfredo, pasticceria al Corso 466. Proposto il 20 0|0 in due rate. Il 13 febbraio alle 13 adunanza dei creditori per deliberare sulla proposta.

***RIPARTI* - Metalleria meccanica** via Montebello 13. Ripartito l'attivo al 7 0|0. E' reso esecutivo lo stato, e si ordina al curatore di presentare entro 10 giorni le ricevute dei creditori per procedere alla chiusura del fallimento.

***ESERCIZI PROVVISORI* - Acciaioli Giuseppina**, materiali laterizi, piazza Esquilino 20. E autorizzato fino alla chiusura della verifica.

***CURATORI CONFERMATI* - Testa Emilio**, con sentenza di ieri, del fallimento di Kopp Godfrey, negozio di antichità in piazza di Spagna.

***SURROGATI* - Carboni Rosario**, via Boncompagni 194, è surrogato al rinunciatario **Costelli Andrea**, con sent. 20 corr., del fallimento Orlandi Giuseppe merciaio in Anguillara.

Bianchi Cagliesi rinunciatario è surrogato da **Fortunati rag. Alfredo**, con sent. 20 corr., del fallimento di Levi Benedetto, tessuti, vicolo Serpenti 15.

***VENDITE* - Cerulli Luigi** fornaio in via Emanuele Filiberto 235. E' ordinata la vendita a trattativa privata dei generi e dei mobili.

Parola Vincenzo negoziante di pelliccerie, via del Bollo 8. Vendita privata dei mobili e merci.

***CREDITI AMMESSI* - Lauranti Pietro** commerciante. Ammesse al passivo 31 domande di credito. 4 rinviate alla chiusura per schiarimenti.

***CHIUSURE di VERIFICHE* - Amati Isacco**, tessuti, in Montecompatri. Creditori ammessi 21. La verifica fu chiusa ieri.

Causa Kopp - Contro la dichiarazione di fallimento pende giudizio di revoca, perchè dei tre creditori indicati ieri, il Cassisi non lo è, e difatti non fece mai atto di presenza, lo Storti non lo è più, perchè pagato e verso la ditta Keller il Kopp si ritiene creditore e non ha mai del resto sospeso i pagamenti.

Tali le notizie che ci comunica l'avv. Jannuzzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 22 gennaio 1897 — S. Vincenzo.

Leva il Sole alle ore 7,34 m. — Tramonta alle 5,11 s.
Leva la Luna alle ore 9,37 s. — Tramonta alle 9,17 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 gennaio

Europa pressione abbastanza elevata Irlanda 768; bassa 748 Spagna; 750 Pietroburgo.

Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fuorchè Sud continente, temperatura diminuita, qualche pioggia versante mediterraneo. Stamane sereno estremo Sud, coperto nebbioso altrove. Barometro 762 Catania, Potenza, Lecce; 760 Palermo, Roma, Ancona; 759 Domodossola, Milano, Portoferraio, Cagliari; 757 Sassari.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante, cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Rebus-Monoverbo

— T —

Spiegazione del Passatempo precedente:
Lame - Male

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 18-19 gennaio
Nati 65 compresi 7 nati morti.
Morti 37 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Del Prete Giuseppa fu Francesco, Roma, 76, vedova
Scannuzzi Felicita fu Domenico, Roma, 64, nubile
De Carli Demetria fu Luigi, Roma, 55, vedova
Fiorilli Salvatore di Gaetano, Roma, 46, coniug.
Garzarelli M. Carolina fu Giustino, Chieti, 61, vedova
Pancalli Virginia fu Eusebio, Roma, 80, nubile
Bonfanti Carlo Giovanni, 49
Rossetti Simone fu Domenico, Spoleto, 72, celibe
Cecchi Cesare di Angelo, Firenze, 48, coniug.
Mantovani Anacleto di Domenico, Roma, 14
Fortini Gaetano fu Vincenzo, 76, vedovo
Flamini Isolina fu Luigi, Perugia, 70, vedova
Avanifiori Luigi fu Francesco, Roma, 69, coniug.
Gentili Eleonora fu Gaetano, Roma, 50, nubile
Ceralli Sandro di Leonardo, Montefiascone, 20, celibe
Foschi Giovanna fu Mariano, Roma, 68, vedova
Puccini Rosaria fu Angelo, Lucca, 74, vedova
Iannotti Francesca fu Domenico, S. M. Capua, 46, coniug.
Regoli Clorinda fu Giuseppe, Ronciglione, 64, coniug.
Marrone Maria fu Aniello, Vico, 42, nubile
Giorgi Giuseppe fu Gaetano, Roma, 71, vedovo
Carelli Virginia di Giuseppe, Roma, 21, nubile
Borso Antonio fu Angelo, Monselice, 63, coniug.
Villani Eugenia, 7

Martedì alle 20, serenamente, come colei che si compiace in Dio, spegnevasi in Roma

Amalia ved. Cononati nata Acrocca

La sua vita fu tutto un apostolato di amore, speso in prò degli infelici, e volto a confortare lo sposo, di cui fino all'ora estrema, rimpianse la dipartita, e dedicato al bene dei figli, che teneramente guidò coll'esempio e colla parola verso la virtù del sacrificio e del dovere, e, col naturale intuito, al bello dell'arte ed al lume della scienza.

Fede possente la sorresse in ogni umana sciagura; rassegnazione celestiale nell'ora di sua morte: intelletto d'amore ne inspirò ogni atto, improntato sempre a squisita gentilezza femminina.

Intorno alla sua salma piangono i figli ed i fratelli inconsolabili; ed io, che le fui congiunta per parentela e comunanza di fraterno affetto, la raccomando alla memoria degli amici ed alle preghiere dei buoni.

Clelia Bertini-Attilj

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione costruzioni Spezia. - 23 gennaio - Fornitura colori vernici e prodotti chimici. Presunto L. 24,572.

Ufficio del demanio Roma. - 23 gennaio - Da affittarsi terreno della superficie mq. 55,000 con annessi fabbricati tra le vie Conte Verde, Labicana, Principe Eugenio e Manzoni. Pigione annua L. 2250.

Immobili in Roma. - 16 marzo - 4.a sez. tribunale - Villino con giardino in via dei Mille n. 15-17 L. 90,000.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,5 — minimo: 3,0.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza privata il cav. Petersen primo segretario dell'Istituto archeologico germanico, e il comm. E. Piaggio direttore generale della Navigazione italiana.

Pranzo al Quirinale. — Iersera ebbe luogo al Quirinale il pranzo in onore del Comitato degli Ammiragli.

A destra di S. M. la Regina sedevano S. A. R. il conte di Torino, i vice ammiragli Morin, Paliga, Di S.Martino e il conte Primoli; a sinistra S. A. R. il Duca di Genova, il vice ammiraglio Corsi, il marchese Guiccioli, il conte di S. Ambrogio, il conte di Collegno, il tenente di vascello Mengoni.

A destra di S. M. il Re la marchesa Villamarina, l'on. Brin, il vice ammiraglio Magnaghi, il conte Brambilla, il conte Greppi; a sinistra i vice ammiragli Canevaro e Frigerio, il conte Gianotti e il capitano Carpanato.

Vaticano. — Ieri, festa di S. Agnese, una rappresentanza dei canonici regolari lateranensi condotti da monsignor Stonor, presentò al Papa il tradizionale dono dei due agnelli, colla lana dei quali si fabbricano i sacri pallii. Il Papa dopo averli benedetti inviò i due agnelli alle monache di S. Cecilia alle quali spetta per tradizione la fabbricazione dei sacri pallii.

— Ieri mattina, a mezzogiorno nella sala del Concistoro ebbe luogo il ricevimento dell'aristocrazia romana.

Presenti le famiglie Chigi, Borghese, Lancellotti, Di Viano, Rospigliosi, Giustiniani-Bandini, Orsini, Barberini, Boncompagni, Massimo, Piombino, Antici Mattei, Aldobrandini, Bomarzo, Salviati, Mondragone, Patrizi, Montuoro, Sacchetti, Serlupi, Vitelleschi, Malvezzi, Naro, Segni, Spinola, Theodoli, Pianciani, Costaguti, Soderini, Cavalletti, Primoli, Della Porta, Campello, Macchi, Vespignani, Carpegna, Moroni e un numero infinito di bambini e signorine.

Il Papa uscito dai suoi appartamenti alle 11 e mezzo, accompagnato dai cardinali Vannutelli Vincenzo, Macchi, Mocenni, Ferrata, Cretoni, Jacobini, Parocchi, Agliardi e Di Rende e da tutta la Corte si recò nella sala del Concistoro e si assise sul trono.

Essendo indisposto il principe Colonna, lesse il discorso il principe Don Francesco Ruspoli maestro del S. Ospizio.

Il Papa fece leggere il discorso di risposta da monsignor Misciatelli. Non fece alcuna allusione politica: si limitò solo a ringraziare l'aristocrazia romana per la dimostrazione di affetto che si è compiaciuta dargli quest'anno. Si mostrò lieto di vedere attorno a se tante famiglie nobili, le quali hanno sempre combattuto pel trionfo della Chiesa.

Il Papa ammise poi al bacio della mano tutti i presenti e si trattenne lungamente con tutti i bambini presenti, facendo ad ognuno una carezza. *Sinite parvulos venire ad me.*

Il ricevimento terminò al tocco e mezzo.

Mancava il cardinale Rampolla perchè indisposto.

Arrivi e partenze — Da Napoli ieri è giunto l'on. Crispi.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il cardinale Bianchi — Nella giornata di ieri il cardinale Bianchi ha peggiorato notevolmente.

Alla mezzanotte i medici non si facevano più illusioni e annunziavano la catastrofe imminente.

Lo smaltimento della immondizia — Le nostre osservazioni a proposito della questione dello smaltimento delle immondizie ci hanno procurato parecchie lettere di assidui. Naturalmente si tratta di varie proposte che sarebbe troppo lungo prendere singolarmente in esame.

Da quanto ci risulta l'Amm. comunale si sta adoperando intanto per vedere se è possibile di riorganizzare su nuove basi i Consorzi per lo smaltimento. A tale proposito corrono trattative ed è da augurarsi che si possa addivenire ad un risultato pratico, nell'interesse specialmente della agricoltura locale, prima di ricorrere a misure radicali per cambiare l'attuale sistema.

Evidentemente il principale interesse dell'Amm. è che le immondizie possano essere utilizzate a beneficio dell'agricoltura.

Rilevammo ieri a tale proposito come le immondizie delle città non contengano materie utili all'agricolture che nella misura del 50 per 100. Ciò è dimostrato dalla esperienza; ma per quanto riguarda Roma bisogna tener conto di una circostanza: che anche la polvere ed il fango che si raccolgono dalle strade, per la calce, la potassa e la silice che contengono, riescono proficue all'agricoltura. Infatti i materiali adoperati in Roma sono, nella maggior parte, di natura vulcanica: ora la polvere e il fango, provenendo dal disfacimento e dalla disgregazione dei calcinacci, laterizi, tufo, pozzolana, ghiaia e specialmente selciato e pietrisco fatti di lava leucitica (nella cui composizione entrano la silice e la potassa) devono contenere naturalmente calce, potassa e silice.

Ma vi ha di più: la silice e la potassa, provenienti dalla lava leucitica ridotta in minuzzoli e polverizzata da un forte attrito sono rese solubili e facilmente assimilabili alle piante, allorchè sono commiste allo sterco cavallino e ai vegetali.

Così se in genere la spazzatura delle città non offre materie utili all'agricoltura che nella misura del 50 per 100 quella di Roma in specie presenta un potere fertilizzante assai superiore.

Di ciò dovrebbero tener conto specialmente i nostri agricoltori che troppo facilmente disprezzano questo genere di concime.

Perchè l'amministrazione possa insistere nel sistema dei consorzi bisogna però che sia garantita dello smaltimento giornaliero dei depositi.

In Roma ogni giorno dalle abitazioni, botteghe, opifici ecc. si asportano oltre 200 m. cubi d'immondizie ed altri 500 circa se ne raccolgono dallo spazzamento della città.

Evidentemente si tratta di un'enorme massa di rifiuti lo smaltimento dei quali non è certo cosa facile, ove si tenga conto specialmente che ogni metro cubo d'immondizie provenienti dalle abitazioni pesa in media chili 587,85, ed ogni metro cubo delle immondizie raccolte nello spazzamento delle strade chili 423. Tutta questa materia — a parte il potere fertilizzante — ha, come già rilevammo, il suo valore.

Le ultime statistiche infatti accertarono che dalla spazzatura di Roma si raccolgono annualmente 4325 tonnellate di materie utili e commerciabili e cioè: stracci bianchi 92 tonn. a L. 150 la tonnellata — stracci colorati 600 tonn. a L. 60 — ossa 891 tonn. a L. 50 — vetro 287 tonn. a L. 30 — carbone 122 tonn. a L. 20 — scarpaccie 116 tonn. a L. 45 — cartaccia 2172 tonn. a L. 22,50 — ferraccio 45 tonn. a L. 30 — quindi un prodotto annuo totale pel valore di lire 160,640!

E' pertanto veramente deplorevole che tutta questa ricchezza debba in grandissima parte andare perduta.

Se quindi dai Consorzi si potesse organizzare un regolare servizio di cerna potrebbero essi rifarsi facilmente delle spese di trasporto e risarcire in parte quelle del Comune.

E' da augurarsi che a questo risultato si possa venire; certo è che se non fosse possibile raggiungere su questa via risultati pratici è mestieri adottare misure radicali per evitare il pericolo che i depositi della spazzatura si trasformino in altrettanti centri d'infezione prossimi alla città.

Lavori in provincia — E' stato indetto l'appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanella-Cornetana tronco II, da Toscanella alla provinciale Cassia presso Viterbo, della lunghezza di chilometri 21.446, per sei anni dal 1.o gennaio 1897 al 31 dicembre 1902.

L'asta avrà luogo il 4 febbraio p. v. alle ore 11 nella Segreteria della Deputazione e si procederà a termini abbreviati sul canone annuo di L. 5576, come al capitolato dell'ufficio tecnico.

Contemporaneamente è stato indetto l'appalto della strada provinciale Aurelia tronco IV, dal confine di Monteromano al piazzale della stazione ferroviaria Viterbo-Attigliano, della lunghezza di chilom. 27.586 compresa la strada del Torrione lunga chilom. 1.515, per cinque anni dal 1.o gennaio 1897 al 31 dicembre 1901.

La gara avrà luogo il 3 febbraio p. v. Canone annuo di L. 7419.

La tassa di famiglia — In conformità del regolamento provinciale, gli elenchi principali definitivi dei contribuenti per l'anno 1896 e quelli suppletivi per gli anni 1891-92-94 e 95 modificati ed approvati, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio, e vi rimarranno esposti per lo spazio di otto giorni da oggi dalle ore 9 alle ore 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle ore 13.

Una copia degli elenchi sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio 3 Sezione Tasse).

Per norma dei contribuenti dalla data della notifica, fatta a domicilio dal messo comunale, delle deliberazioni colle quali furono risoluti i reclami, decorre il termine di 15 giorni, perchè chiunque si creda gravato possa ricorrere in appello alla Giunta prov. amministrativa.

Al Collegio Romano. — Ieri, alle 3 1[2, nell'aula magna, il barone Raffaele Garofalo parlò dell'" individuo e l'organismo sociale „ presente S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dall'on. Galimberti.

Il conferenziere, dopo essersi dilungato sulle distinzioni dell'individuo e della società, confutò le opinioni di molti storici che paragonano i fatti più organici ai fatti sociali. Ciò è uno scherzo, un paradosso o una scoperta scientifica? si domanda il Garofalo.

Il concetto scientifico dell'organismo è ben diverso da quello della società, la quale non ha un centro di coscienza come l'individuo.

Qui il Garofalo si ingolfa in sottili distinzioni scientifiche della sociologia, toccando alcune vive piaghe dell'umanità.

Il punto più interessante della conferenza è stato quando il Garofalo ha trattato dell'istituzione della giuria, che, egli dice, citando i recenti esempi, è una vergogna per la civiltà, poichè è un avanzo della superstizione e del pregiudizio popolare.

Con buona pace dell'illustre sociologo e dell'intelligente bel sesso che vi assisteva, non crediamo che l'argomento, punto nuovo, abbia interessato e aperto le menti femminili, non molto invero pratiche di sociologia, argomento che alle più sarà apparso troppo filosofico ed astruso.

Un incidente interruppe per un istante il conferenziere, destando viva emozione fra le nobili dame che circondavano S. M. la Regina.

L'on. Galimberti, già un po' sofferente, benchè pregato da S. M. di tornare a casa, volle rimanere e ad un certo punto venne meno. S. M. si alzò, accostandosi premurosamente all'on. Galimberti, subito soccorso dal comm. Gigliutti e dal Garofalo e fatto rinvenire. Fu cosa di poco momento.

Concorso artistico. — E' aperto il concorso dal Pio Istituto Catel pel conferimento di una pensione ad un giovane studente di scultura.

La pensione si conferisce per quattro anni, si paga mensilmente ed è ripartita come appresso: 1º anno L. 120 mensili — 2º L. 130 — 3º Lire 140 — 4º L. 160.

Sono ammessi a concorrere i soli giovani che al 31 dicembre 1896 abbiano raggiunto il 18º anno e non superato il 23º anno di età, che siano nati in Roma, e che appartengano a famiglia di artista Italiano o Tedesco.

Una premiazione — Nell'aula massima della Cancelleria ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Angelo Mai.

Assistevano i cardinali Mertel e Macchi e parecchi altri distinti personaggi, fra i quali i monsignori Regnani, De Pauve, Cucchi, Fikentscher, Bartolini, il principe Barberini ecc.

Il prof. Virginio Prinzivalli lesse una erudita prolusione sull'insegnamento della geografia nelle scuole secondarie, accolta da unanimi applausi.

Scelta musica fu eseguita dal concerto della Gioventù Romana.

Vivissimi rallegramenti s'ebbe da tutti il Preside mons. Ferri-Mancini per gli ottimi risultati conseguiti dall'Istituto.

Passeggiata ginnastica. — Ieri ha avuto luogo la 5.a passeggiata ginnastica degli alunni delle nostre scuole comunali.

Le varie scuole alle 9 1[2 precise sono uscite dalla palestra dirigendosi all'Acqua Acetosa presso il Viale Parioli.

Alle 10 1[2 precise tutte le scuole si trovavano al luogo di riunione e, quando già gli alunni facevano la refezione, ha incominciato a cadere la pioggia.

Le squadre ordinatissime si sono rifugiate sotto la tettoia del tiro a segno dove si sono trattenuti finchè la pioggia non ha smesso di cadere. Si sono poi avviate per tornare alla rispettiva palestra dove sono giunte alle 12 1[2.

Erano presenti più che 200 alunni i quali ad onta del cattivo tempo non hanno perduto il buon umore consueto.

La Società Romana Tramways-omnibus previene che non può più prendere in considerazione alcuna domanda d'impiego essendo esuberantemente provvista di personale ed avendo ultimato tutti i lavori occorrenti agli impianti delle linee di tramways, che dovevano al presente trasformarsi a trazione elettrica.

Alla Velocipedistica romana. — Nell'ultima assemblea vennero eletti:

Presidente delle assemblee: Bacioppi cav. uff. Francesco — Presidente effettivo: Leschanz cav. Alessandro — Vice presidente: Cap. Giulio Pizzini — Delegato presso l'U. V. I.: Alliata cav. Virginio.

Consiglieri: Antonio Fedeli, G. B. Santi, Scipione De Rossi, Ugo Calderai, Edoardo Belloni, Sora avv. Temistocle, Augusto Andreoni.

Giuria per le corse: Ercole Antolini, Lorenzo Venti, Raffaele Pasquinelli.

Revisori dei conti: Ugo Cavaglieri, Raffaele Pasquinelli.

Dopo animata discussione furono inoltre approvati il consuntivo 1896 e preventivo 1897 presentati dal Consiglio come pure vennero approvate diverse modificazioni dello Statuto.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 20 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	650	33	683	25	—	25	11	—	6	—	17	658	33	691
S. Antonio	146	213	359	—	3	3	2	—	—	—	2	144	216	360
S.ta Galla	134	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	501	501	—	17	17	—	19	—	2	21	—	497	497
S. Giacomo	170	99	269	11	2	13	7	3	—	—	10	174	98	272
Consolaz.	71	[illegible]	[illegible]	4	—	4	3	1	—	—	4	72	27	99
S Gallicano	110	121	231	2	1	3	2	—	—	—	2	110	122	232
Totali	1281	995	2276	42	29	71	25	23	6	2	56	1292	993	2285

Un duello — Ieri ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra D. Mario Theodoli e il Cav. Renard dell'Ambasciata di Francia. Quest'ultimo rimase leggermente ferito.

Per sospetto di avvelenamento — Ieri, come annunziammo, d'ordine della Procura del Re, venne esumata a Campo Verano la salma di Giuseppe Gebbia per sospetto di avvelenamento.

Assistevano all'esumazione il giudice Tempestini ed il dott. Cervelli, medico della Camera dei Dep.

Si constatò che il Gebbia era morto per aneurisma.

Omicidio involontario. — In Viterbo, nella località Canepina, il ragazzo Antonio Filippi quattordicenne, maneggiava un fucile, quando questo improvvisamente esplose colpendo in pieno petto la mugnaia Corona Fiorentini d'anni 19. La disgraziata morì poco dopo. Il Filippi si costituì alla pubblica sicurezza.

Ladri — Lo studente Musso Antonio d'anni 31, da Ribera, nel montare sul tram elettrico a piazza S. Silvestro fu derubato del portafogli contenente L. 57.

— Parimente sul tram fu borseggiato del portafogli, contenente L. 65, il sig. Schellhas Carlo di anni 34, da Brunn.

— Quale sospetto autore di furto di due biglietti da lire mille della Banca d'Italia, in danno di Griffoni Paolo, negoziante di cereali a Terracina, fu arrestato Incagnoli Giuseppe d'anni 42, d'Alatri, guarda-freno ferroviario. Il Griffoni aveva consegnato i detti biglietti in una busta aperta al capo-treno Massimi Ruggero, perchè li avesse consegnati al capo stazione di Sezze.

— Certa Maria Favi, domestica in una locanda di via dei Marsi, l'altra notte insieme al suo amante Ettore Forchini, un pregiudicato, entrava con chiave falsa nella stanza del padrone, Achille Neceli, e forzati i cassetti rubava 300 lire ed alcuni capi di vestiario del valore di un centinaio di lire.

Il locandiere, ieri mattina, accortosi del furto, ne dava denunzia all'ufficio di P. S. di San Lorenzo, ma i due colombi avevano già preso il volo.

— La marchesa Queensbery, inglese, giunta ieri sera alle 10 e 30 col treno di Pisa si faceva condurre all'albergo Italia in via Quattro Fontane. Colà constatava la sparizione di un orologio d'oro, del valore di un centinaio di lire, da una delle sue valigie che era assicurata solamente con le cinghie. Ella ha dei sospetti su d'un facchino. Si fanno indagini.

— Fu arrestato dalle guardie della Sezione di Campitelli il pregiudicato Bolli Mariano, d'anni 17, romano, perchè gravemente indiziato autore del furto di un cappotto in danno di Cagnucci Giacomo

— Fu arrestato Angelo Ferrari, d'anni 20, romano mentre cercava di vendere dell'*astracan*. Dalle indagini fatte risultò che quella merce era stata rubata all'Unione Militare dai facchini Arnaldo Santarelli e Vincenzo De Virgili. Il De Virgili fu arrestato.

Baruffe — Uno sconosciuto, in via E. Filiberto feriva leggermente con un colpo di coltello certo Quintilio Ippoliti.

— Nell'osteria di Barbacane, in via del Pellegrino presso il tratto sterrato, una comitiva giuocava alle carte. Damiano Arcesi e Antonio Tolomei erano *battifondi* a tresette.

Al Tolomei non piacque di avere per compagno l'Arcesi e lo accolse con insolenze. Dapprima si credette ad uno scherzo: ma purtroppo il Tolomei diceva sul serio, perchè afferrato un bicchiere per poco non lo scagliava contro l'avversario. Fu trattenuto da uno dei presenti, il negoziante Giacomo Cesarini. Intanto però l'Arcesi trovava modo di assestargli un sonoro schiaffo.

Il Tolomei naturalmente non l'accolse con benevolenza e reagì con minaccia. Poi irritatissimo uscì dall'osteria e si recò nella sua bottega da metallaro in via dei Cappellari 24 dove si armava di un coltello.

Nell'osteria si capì che le cose volgevano a male Il figlio dell'oste Vittorio Giannetti si mise allora dietro la porta d'ingresso insieme allo stagnaro Pilati Giovanni per fermare il Tolomei ove fosse tornato colà. Questi infatti non si fece attendere molto: ma appena comparve fu affrontato dalle vedette ed il Pilati riuscì a disarmarlo.

Nella colluttazione però il Giannetti e il Tolomei ruzzolarono sulla strada e il metallaro rimaneva ferito alla coscia sinistra.

Alla Consolazione, dove fu accompagnato dalla moglie Moretti Antonia, lo giudicarono guaribile in 10 giorni con riserva.

— In un'osteria di via Prenestina, ieri sera il verniciatore Alfredo Mariotti, veniva a litigio, per divergenze sul giuoco, con alcuni amici. Volarono bicchieri e bottiglie e il Mariotti, rimaneva ferito alla testa.

— Il falegname Giuseppe Favoretto, ieri sera, in via Massimo d'Azeglio, per questioni d'interesse si buscava due colpi di coltello per opera di alcuni suoi conoscenti. Riportò leggere ferite.

— In piazza San Cosimato il metallaro Serafini Lorenzo, di anni 23, romano, quistionò con un chiavaro. Rimase ferito di coltello alla mammella sinistra. Il padre Filippo Serafini lo trasportò alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il vignaiuolo Domenico Della Ripa in una vigna di via Prenestina potando delle viti ferivasi colla roncola alla mano sinistra.

— In via del Macao il ragazzo Camillo Caselli giuocando con alcuni compagni veniva ferito alla testa con un colpo di cinghia.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— A Sant'Onofrio in Campagna mentre il campagnolo Marzoni Enrico d'anni 11, romano, stava a tagliare del sambuco, cadde dalla fratta riportando ferita alla testa. La madre, Giuditta Crosticini, lo trasportò all'ospedale. Ne avrà per 20 giorni.

— I bambini Girelli Filippo d'anni 2 e Funari Samuele di 3, caddero nelle loro abitazioni, via della Stufa 4 e Monte Cenci 20, ferendosi alla testa. Guariranno in 8 giorni.

— La lavandaia Scavani Teodora d'anni 67, da Tricento, fuori porta S. Giovanni (palazzo Esdra) cadde accidentalmente producendosi contusione al fianco sinistro. Un mese di cura.

Dalla provincia romana

Zagarolo. — In seguito alle vive preghiere del Prefetto di Roma, il nostro Sindaco cav. Ciro Bertini ha ritirato le dimissioni.

Mentre tale atto riscuote il plauso dell'intera popolazione, esso serva di norma per quei pochi che, rappresentando l'ultima ruota del carro, hanno voluto far credere che le dimissioni in parola fossero state imposte dal prefetto.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Sabato, 23 gennaio 1897 — **I.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 5 *giugno* 1896 fino alla polizza **109500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 22 *giugno* 1896 fino alla polizza **121900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Gma R.* cap. Causa Giuseppe con merci nazionali ed estere Genova.

Brick Goletta *Madonna del Soccorso* capitano Galante Calogero con vino di Marsala.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Ieri sera alla replica di *Falstaff* e del ballo *Sieba* — che ebbero il solito successo — assisteva nel palco di Corte sul proscenio S. A. R. il Conte di Torino.

Stasera riposo e domani *Rigoletto*.

Costanzi. — Ed eccoci alla terz'ultima sera della grandiosa e sempre bella *féerie: Il giro del mondo in 80 giorni.*

Decisamente con domenica terminerà questo attraentissimo e splendido spettacolo, che è riuscito in un mese a richiamare in teatro tutta Roma.

Il teatro resterà chiuso da lunedì prossimo a sabato 30 corr., serata in cui andranno in scena i Fantocci meccanici dei fratelli Prandi. E per questo spettacolo è bene spiegarci subito, perchè se i Prandi sono già abbastanza noti fra noi, adesso essi hanno saputo arricchire e perfezionare fino quasi all'impossibile i loro meravigliosi fantocci. Ma di ciò avremo campo di riparlare.

Nazionale. — Altro magnifico successo ieri sera ebbero *Le grandi manovre*. La compagnia Gargano non poteva mostrare più buon gusto nè maggiore valentia nel mettere in scena la geniale e spigliata operetta che stasera si replica.

Valle — Basta rammentare che questa sera la distinta e valentissima attrice signorina Olga Giannini dà il suo spettacolo d'onore per essere sicuri che la sala sarà affollata di un pubblico elegante.

Sarà rappresentato *Rabagas* uno dei lavori più riusciti del Sardou a base di satira finissima e purtroppo vera che rispecchia eloquentemente molti e molti personaggi della vita moderna; e *Rabagas*, per stasera, veh! sarà Ermete Novelli.

Quirino — Anche stasera *L'Histoire d'un Pierrot* che piace sempre di più.

Al più presto beneficiata di Arturo Ciotti.

Manzoni — Questa sera *Raffaello e la Fornarina.* Domenica due rappresentazioni.

Al **Metastasio** Emilia Parsico sta affascinando il pubblico con le sue stupende canzonette.

Concerti — Domani la Società Orchestrale Romana diretta da C. Pinelli darà alla Sala Dante il 2º concerto col seguente programma:

Weber — Ouverture — *Preciosa.*

Corelli — Adagio (dalla 1.a Sonata dell'op. V.) per istrumenti ad arco.

Magnani — Gavotta per istrumenti ad arco.

Berlioz — *Harold in Italia.*

Sinfonia per Orchestra e Viola concertante.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Rabagas*, ore 21.
Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Manzoni — *Raffaello e la Fornarina*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 11[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina, i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. S. M. il Re dopo la firma si intrattenne a colloquio con gli onorevoli Di Rudinì, Visconti-Venosta, Brin e Pelloux.

Ieri mattina è arrivato S. A. R. il conte di Torino. Fu ricevuto alla stazione dal contrammiraglio Di Brocchetti.

Nel pomeriggio S. A. R. si recò a far visita al ministro della guerra.

Ieri il presidente del Consiglio ebbe una conferenza a palazzo Braschi col Ministro del Tesoro on. Luzzatti.

Ieri, alle 17, è partito per Brindisi l'on. Prinetti, unitamente al suo sottosegretario di stato on. De Martino.

Lo segue l'on. Sineo. Vanno a vedere, in due, lo scalo del porto per la valigia delle Indie, dopochè la *Peninsular* s'è accordata, per i passeggieri, colle ferrovie francesi.

Iersera è partito per Venezia l'on. Luzzatti ministro del Tesoro.

La proroga.

A Montecitorio, quando giunse la notizia, data per la *Stefani*, del decreto di proroga, vi era una trentina di deputati, tra i quali il duca Caetani, l'on. Sciacca della Scala, Fortis, ecc.

Tutti, anche gli amici del gabinetto, giudicarono inopportuno il provvedimento.

Verso le 5 un ministro ha portata la notizia che le elezioni sarebbero fissate per il 4 e l'11 aprile. La convocazione della Camera sarebbe, stante le feste di Pasqua, fissata al 28 aprile.

Alla Minerva.

Il progetto che l'on. Gianturco presenterà all'approvazione del Parlamento per l'acquisto della Galleria Borghese da parte dello Stato, fissa il prezzo di acquisto pagabile in 50 annualità.

C'è tempo a pensarci e discuterlo.

Il prof. Napodano, ordinario di diritto penale a Parma, è trasferito a Pisa, il prof. Biadene è stato nominato ordinario di Storia comparata a Pisa.

Per le istituzioni di beneficenza.

L'on. Serena ha inviato una circolare ai prefetti per richiamare la loro attenzione sullo scioglimento delle Amministrazioni di beneficenza, e perchè si proceda subito alla loro ricostituzione nei termini fissati dalla legge, evitando di far rimanere le dette Amministrazioni in mano al Commissario prefettizio più del tempo stabilito.

Ministero della Marina.

Col 26 corr. il capitano di corvetta Graziani Felice assumerà la responsabilità del " Colombo „ in luogo dell'ufficiale superiore Presbitero Ernesto, che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il tenente di vascello Janch Oscar sbarcherà dalla torpediniera 145 e si recherà a Napoli per assumere il comando dell'altra torpediniera 108, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bollo Gerolamo. Questi partirà per Spezia per imbarcare sulla 145-S.

Il tenente nel corpo R. equipaggi Cuomo Ciro è collocato a riposo d'autorità per anzianità di servizio e per ragione d'età.

I contrammiragli della riserva navale De Liguori Cesare e Sanfelice Cesare sono stati promossi vice-ammiragli nella riserva.

L'" Urania „ è giunta a Samos, il " Chioggia „ è partito dal Pireo, il " Miseno „ è giunto a Patrasso, la " Liguria „ è giunta a Spezia, la " Città di Milano „ è partita da Spezia, il " Provana „ è partito da Aden.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

Tangeri. — Il Sultano ha fatto partire per Tangeri un *caid* influente con quaranta cavalieri.

Corre voce che egli sia incaricato di arrestare un pascià sul quale il Sultano rigetta la responsabilità dell'assassinio del suddito tedesco Haessner, che ha sollevato un incidente diplomatico con quella potenza.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid** 21. — Si ha dall'Avana: Continua l'inseguimento delle bande degli insorti nella provincia dell'Avana.

Gl'insorti ebbero 30 morti e perdettero armi e cavalli.

Il generale Weyler è partito, ieri, da qui per recarsi a dirigere le operazioni militari.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 21. — Si annunzia che l'Imperatore partirà il 10 febbraio per Cap Martin.

Convocazione delle Diete.

(S) **Vienna** 21. — Tutte le Diete, tranne quelle di Moravia e di Trieste, sono state convocate pel 26 corrente.

Scoperta di una Società segreta.

(S) **Vienna** 21. — I giornali hanno da Praga che la polizia scoperse una società segreta, chiamata Czeca rivoluzionaria. Furono operati sette arresti. Gli arrestati sono per la maggior parte adolescenti.

STATI BALCANICI

Bucarest. — Il direttore generale delle ferrovie rumene, signor A. Saligny, ha dato la sua dimissione in seguito ad una violenta campagna condotta contro di lui e contro il corpo degli ingegneri dello Stato da alcuni giornali del partito Plevista.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 21 proveniente da Bombay, ha proseguito per Hong-Kong il *Bisagno.*

La Veloce — Il *Rosario* ha proseguito il 21 da S. Vincenzo per gli scali del Brasile.

L'*Italie*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, è partito il 19 da Marsiglia per il Plata; e l'*Espagne* della stessa Società è partito da Montevideo pel Mediterraneo.

Il *Colombo* della N. I. B. è partito il 19 da Rio Janeiro pei Genova.

Lo *Scordia* della Com. amb. americana è partito il 21 da Genova pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 21 Gennaio 1897.

Mercato fermo per la Rendita ma ancora [illegible]

Per fine corrente si trattò da 95.62 1[2 a [illegible] e per contanti da 95.50 a 95.45.

Rendita 4 1[2 ferma 103.12 1[2.

Valori sempre inattivi. Banca d'Italia 725 — Meridionali 669 — Generali 47 — Acque 1240 — Gas 808 — Omnibus 225 a 227.50 — Condotte 177 — Molini 125 — Metallurgica 115 — Acciaierie 353.

Cambi fermi.

Francia 104.97 1[2 — Londra 26.46.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 95,55 95.52 — Banca d'Italia 725 — Meridionali 668 resto nulla.

Cambio dazio doganale 22 Gennaio L. 105.01
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 21 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 57	95 50	95 45	95 60
Id. fine.	— —	95 50	95 57	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 05	103 10	103 15	— —
Az.B. d'Italia	726 —	— —	724 —	727 —
„ B.Generale	— —	47 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	504 —	503,50	504 —	504 1/2
„ „ Merid.	667 50	667 50	668 —	668 1/2
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	53 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	19 —	—
„ Nav. Gen.	318 —	318 —	— —	
„ Raff. Zuc.	237 —	236 50	— —	
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	292 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	306 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	475 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 —	105 05	105 05	105 05
Berlino id.	129 80	129 90	— —	129 75
Londra id.	26 48	26 50	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 50	26 21 1/2

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 21, ore 21,45 (*Borsino*) — **Rendita** 95,41 contante e 95,51 fine gennaio — **4 1[2 per 0[0** 103,15 — Meridionali 667,50 a 668 — **Mediterranee** 503,50 a 504 — Navigazione 318 — **Raffinerie** 237 — Banca d'Italia 725.

Parigi, 21, 16.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 62	102 60	— —
„ 3 1[2 0[0 .	106 27	106 90	— —
ITALIANA 5 0[0	91 55	91 35	—
turca	21 57	21 1/2	— —
spagnuola	62 1/8	61 15/16	— —
russa nuova . . .	93 45	93 60	— —
portoghese	— —	24 3/4	— —
ungherese	— —	— —	
Egiziano 5 0[0 . . .	— —	530 —	— —
Banca di Parigi. . .	848 —	848 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	563 —	—
Credito Fondiario. .	— —	706 —	
Azioni di Suez . . .	— —	3163 —	
Lotti Turchi.	— —	110 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	638 —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	24 72	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21 ore 15,30. (fonte italiana) — Incertissimi 102,60 — 35[50 — 52[25 — 91,35 — 60[10 80[25 — 636 — 21,45 — 60[25 — 562,50 — 5[5 12[10 — 19[5 — 665 — 61,90 — 37[50 — 66[15 — 766.

Parigi, 21, ore 18,28. — (Fonte francese). — Mercato incerto; italiano negletto attesa notizie Africa.

Vienna, 21, ferma	20	21	**Londra** 21, chiusura	21	21
C° austriaco	374 —	374 75	N.vi Cons.	112 1/8	112 1/16
B.aust.oro	123 25	123 35	Italiana .	90 1/4	90 1/4
Id. carta	101 75	101 75	Turca . .	21 3/4	21 3/16
N.ti d'oro	9 52	9 52	Egiziano	105 —	105 —
Lire ital.	45 30	45 25	Argento .	29 11/16	29 11/16
C.Londra	119 90	119 90			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

(S) **Londra** 21. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 1[2 0[0.

Berlino, 21 ferma	20	21	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	91 30	91 40	Italia	5 per 0[0
f. mese .	91 40	91 50	Francia . . .	2 per 0[0
Mediter. .	94 40	94 40	Inghilterra .	3 1[2 per 0[0
Merid.li .	126 60	126 10	Germania. .	4 per 0[0
N.P.russo	— —	66 70	Austria. . .	3 per 0[0
Rublo . .	216 60	216 55	Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
C.Italia .	77 —	76 95	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 Gennaio ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno „ „ [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 21 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA ferma per fine Gennaio [illegible]

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA ferma Prezzo f. Gennaio [illegible]

Parigi, 21 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	30	48	30	debole
Avena	16	10	16	30	[illegible]
Olio di oliva	58	25	[illegible]	25	calma
Spiriti	32	25	[illegible]	50	[illegible]
Zuccari	36		36	50	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 21 Gennaio, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1743	1644	1 44	1 [illegible]
Montoni	11674	11434	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	4671	1 [illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Ma nessuno badò al suo cattivo umore e, siccome la giovane aveva preso il braccio del visconte e tutti e due uscivano dal salotto, così Brisaille dovette seguirli brontolando fra sè sottovoce però, perchè le 500 lire facevano tacere la voce del suo amor proprio offeso.

Uscirono dunque tutte e tre dall'appartamento, discesero le scale, attraversarono il cortile e si fermarono innanzi ad una carrozza che aspettava alla porta.

Un servo gallonato aprì lo sportello ed il visconte colla sua compagna salirono in carrozza.

Brisaille era rimasto lì, colla bocca aperta, e strabuzzando gli occhi, quando il servo gli fece segno di salire anche lui nella carrozza.

In pari tempo il visconte gli disse:

— E via, stiamo aspettando soltanto te, Brisaille, amico mio.

Amico mio!? Qual superbo gentiluomo chiamava lui, Brisaille, "amico mio"?!...

Brisaille allora passando fieramente innanzi al servo che s'inchinava, saltò anche lui in carrozza e sedette sul posto avanti.

Si cominciava a credere un personaggio sul serio...

Il servo salì dietro alla carrozza e il cocchiere frustò i cavalli, che partirono di galoppo.

Nella semi-oscurità che regnava nell'interno, Brisaille scorgeva il giovane visconte chino teneramente verso la sua compagna, probabilmente la sua amante o sua moglie, pensava lui, mentre ambedue discorrendo sottovoce, si tenevano per le mani e di quando in quando ridevano lietamente.

— Come sono felici di divertirsi a questo modo! — pensava Brisaille — ma perchè mai più si ride attorno a me e più io mi sento triste e malcontento?

Dandosi l'aria di guardare fuori dallo sportello, si provò di ascoltare che cosa dicevano quei due.

Le poche parole che riuscì a comprendere furono queste: amore... felicità... adorazione... sempre... giammai... insomma, il linguaggio solito degli innamorati.

Poi, informazione preziosa, riuscì a capire che lei si chiamava Rosa e il visconte aveva Enrico per nome di battesimo.

Era a questo punto delle sue investigazioni, quando la carrozza si fermò innanzi alla Chiesa di S. Giacomo di Haut-Pas.

Il servo discese ad aprire lo sportello.

Brisaille, il visconte e la signora discesero l'un dopo l'altro.

— Mostrati amabilissimo, mio caro Brisaille, — disse il visconte — e comincia col dare braccio alla signora.

Brisaille arrossì fino alle orecchie: la violenta emozione lo rese incapace di muovere anche un passo e rimase immobile senza osare di levar gli occhi di dosso alla bella compagna che gli veniva additata.

— Che cosa mai, mio Dio, — mormorava egli nella sua deliziosa commozione — che cosa mai si va a fare lì dentro?

Tuttavia, fece un potente sforzo su se stesso, si rafforzò sulle gambe e levò alto orgogliosamente il capo.

Ebbe perfino la galanteria di toccare con una mano l'aspersorio dell'acqua santa che un sagrestano gli porse ed offrì l'acqua benedetta alla signora viscontessa.

Brisaille sentì il guanto profumato che gli sfiorò delizionamente le dita e una dolce pressione del braccio che si appoggiò sul suo gli fece smarrire quel poco di ragione che gli rimaneva.

Brisaille aveva ventiquattro anni ed era di natura infiammabilissima; cosicchè, il cuore si mise a battere a precipizio, i suoi occhi brillarono, il sangue gli affluì alla testa e ci si si avanzò come in sogno, senza sapere dove lo si conduceva.

Andarono a fermarsi innanzi ad un piccolo altare, nel fondo di una cappella oscura e quivi Brisaille imitò la sua compagna che lo conduceva la quale si genuflesse ad un inginocchiatoio appositamente preparato.

Il visconte, che li aveva seguiti, si collocò dietro a Brisaille.

Inginocchiato innanzi all'altare stava un vecchio prete accompagnato da due chierichetti.

Quando i nostri tre personaggi si avvicinarono all'altare, il prete si rivolse ad essi, aprì il suo messale e cominciò a recitare alcune preghiere in latino; i chierichetti rispondevano ai versetti ch'egli intonava.

Naturalmente, Brisaille non ci capiva niente e nel rumore confuso che gl'intronava la testa notò una sola circostanza; il prete aveva una orribile voce di naso e balbettava in un modo indecente.

Si rivolse verso la sua bella vicina, sempre inginocchiata al suo fianco, per conformare il proprio all'atteggiamento di lei.

Il velo che le copriva il viso si era un po' aperto e Brisaille, pieno di ammirazione, vide, attraverso lo scollo dell'abito, il più bianco, il più delizioso principio di un seno, che mai abbia ammaliato un giovinotto di ventiquattro anni.

Tutto quello che la circondava, scomparve agli occhi di lui, che rimase immobile, cogli occhi fissi, affascinato, snervato, ipnotizzato.

Intanto, il prete nel suo linguaggio incomprensibile, gli faceva una dimanda che egli non intese.

Allora il visconte, toccandolo sulla spalla:

— Ecco il momento di dire di sì — gli susurrò.

— Sì — esclamò subito Brisaille, come destandosi da un sogno.

E tornò ad ad immergersi nella sua contemplazione.

Il prete, sempre col suo inintelligibile balbettamento, fece un'analoga dimanda alla signora velata; la quale rispose con un timido *sì*, sottovoce, e la cerimonia finì così con un'altra preghiera e un *amen!* risposto dai chierichetti.

GIAN - MISERIA

Subito, costoro presentarono al visconte una borsa, che vi gettò dentro un pugno di monete d'oro e a Brisaille presentarono un registro e una penna.

Brisaille, quantunque commosso, trovava omai la sua avventura strana e manifestò una specie di esitazione...

— E' per un'opera buona — gli disse il visconte — che io non posso fare a nome mio. Come vedi, sei tu che firmi ed io che pago.

Questa luminosa spiegazione dissipò tutti i dubbii di Brisaille, il quale prese subito la penna e coprì mezza pagina, colla maestà della sua enorme firma, a svolazzi.

— Ed ora, amico Brisaille — gli disse il visconte, traendolo in disparte — l'affare è fatto e, come hai veduto, non è stato nè lungo nè difficile ed a me non rimane altro a fare che di consegnarti il tuo bòno di 500 lire.

Trasse il portafoglio, vi prese una cartolina a vignette azzurre, firmata da Giovanni Law e la consegnò al giovinotto, il quale la fece scomparire nella profondità di una tasca.

Nel frattempo, la signorina Rosa aveva, alla sua volta, preso la penna e scritto il suo nome sotto la firma magnifica di Atanasio-Giovanni-Giuseppe Brisaille.

Il visconte sorridente, si avanzò verso di lei, la prese per mano ed ambedue uscirono dalla chiesa, piantando lì il povero Brisaille, tutto pieno di rimpianto e di rabbia.

Anche egli, a sua volta, uscì fuori, tristamente assalito da cattivi pensieri.

Mentr'egli usciva sulla via, la carrozza del visconte si allontanava al galoppo, ma non con tale celerità ch'egli non scorgesse attraverso allo sportello ch'essi lo guardavano ironicamente e, ridendo, lo salutavano.

— Giurabbomba! — esclamò Brisaille — che hanno da ridermi così in faccia costoro?

Ed, appoggiandosi alla porta della chiesa, si mise a riflettere profondamente.

Più si approfondiva nelle sue riflessioni e più la sua faccia si allungava, mentre masticava espressioni poco graziose...

Mentre stava lì, scorse dall'altra parte del marciapiede un uomo, che con un portafoglio sotto il braccio, camminava gravemente.

Un'altro individuo, grave come il primo, lo seguiva a pochi passi di distanza, munito egualmente di un altro grosso portafoglio.

Brisaille riconobbe in quei due tipi i personaggi vestiti di nero che aveva visti in casa della bella misteriosa.

Erano i due legali che lo avevano interrogato e che gli avevano fatto firmare i due documenti, che ora cominciavano a preoccuparlo...

Così attraversò subito la via e, col cappello in mano, si avvicinò al secondo di quei personaggi.

— Perdonate, signore... — gli disse con assai urbanità.

— Che c'è? — rispose seccamente l'altro.

— Vogliate avere la cortesia di dirmi che cosa contenevano i due documenti che poco fa mi avete fatto firmare...

Quel personaggio allora si fermò, squadrò ben bene Brisaille, lo riconobbe e si mostrò assai seccato per quell'incontro.

— O che non lo sapete? — dimandò.

— Ma no! — rispose Brisaille.

— Eh, in questo caso, signore, non tocca a me di farvelo sapere... dirigetevi al mio principale... Intanto, lasciatemi andare, chè egli si allontana ed io debbo seguirlo...

— Non importa — rispose nettamente Brisaille — io voglio sapere subito tutto...

E dicendo così trattenne, tenendolo per l'abito, il suo interlocutore.

Questi allora capì che rischiava di perdere una falda del suo indumento, perchè Brisaille non si mostrava disposto a lasciarlo andare.

— Ebbene! — disse allora — era un contratto di matrimonio!... Ma lasciatemi.

— Un contratto di matrimonio? — esclamò Brisaille stupefatto — ma voi chi siete?

— Il mio principale è notaio, ed io sono il suo primo commesso!

E profittando dello stupore di Brisaille, riuscì a sfuggirgli di mano e scappò a gambe levate, per raggiungere il suo principale che allora allora voltava per un'altra via.

Brisaille era rimasto pietrificato.

Tutto si spiegava...

Ma come credere ad una simile mistificazione? Era impossibile... E non poteva accogliere simile sospetto.

Cercò di raggiungere il commesso del notaio, ma questi era omai scomparso insieme al suo principale.

Che fare?

Del resto, non poteva rimanersene in preda a dubbii crudeli, e una quantità di lugubri timori s'impadronirono di lui.

Levando gli occhi allora, vide un venerabile prete, che appoggiandosi al suo bastone, usciva, camminando adagio adagio, dalla chiesa di S. Giacomo du Haut-Pas.

Brisaille si mosse per andargli incontro.

— Padre mio reverendo — disse — abbiate pietà dell'imbarazzo in cui mi trovo.

Il prete si rivolse a lui:

— Che... che c'... c'è, fi... figliuolo mio? — dimandò balbettando.

— Poco fa, voi avete fatto una specie di cerimonia, avete detto alcune preghiere... ebbene, vi prego di dirmi con quale intento voi facevate tutto ciò?

Il vecchio prete guardò con grande sorpresa il suo interrogante.

— Eppu... eppu... eppure vo... voi a... avete fi... firmato il re... registro...

— Ma sicuro, con tutti i miei nomi! — rispose Brisaille.

— A... allora sape... sapevate be... bene che si... si... tra... trattava di un ma... matrimonio!...

— Un matrimonio! — urlò Brisaille — sangue di Bacco! un matrimonio?...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale, dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Jaage, Offenbach a[M].
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Hoeger Wieth, Lipsia